



COMUNE DI RIBERA

Libero Consorzio Comunale di Agrigento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 227 del 31/12/2020

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

OGGETTO: Approvazione schema Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022 (art. 170, comma 1 del D.Lgs. 267/2000).

L'anno duemilaventi, il giorno trentuno del mese di dicembre, alle ore 19,30 e seguenti, nella sala delle adunanze di questo Comune, regolarmente convocata si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei signori:

	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
1	RUVOLO MATTEO	SINDACO	X	
2	TRAMUTA GIUSEPPE	VICE SINDACO	X	
3	AUGELLO LEONARDO	ASSESSORE	X	
4	MACALUSO EMANUELE	ASSESSORE	X	
5	RAGUSA MARIA FRANCESCA	ASSESSORE	X	
6	ZABBARA GIUSEPPINA	ASSESSORE	X	
		<i>N. presenti</i>	6	0

Presiede la seduta l'Avv. Matteo Ruvolo, nella qualità di Sindaco.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il Segretario Generale Dott. Leonardo Misuraca, il quale cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267;

Vista la L.R. 15 marzo 1963, n° 16, recante “Ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana” e successive modifiche ed integrazioni.

Vista l'allegata proposta di deliberazione, avente per oggetto: **Approvazione schema Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022 (art. 170, comma 1 del D.Lgs. 267/2000).**

Visto che la stessa è munita dei prescritti pareri di legge;

Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Successivamente

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Presidente, che evidenzia l'urgenza dell'immediata esecuzione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. 44/91.

Con voti favorevoli unanimi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.



Comune di Ribera
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

SETTORE:°

Inserita nella deliberazione di Giunta

n. 227 del 31 DIC, 2020

Proponente : Sindaco

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ALLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto:	<i>Approvazione schema Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).</i>
-----------------	--

Il sottoscritto Avv. Matteo Ruvolo Sindaco del Comune;

Premesso che

-con D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, emanato in attuazione degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN)

-la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale nella generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

-il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in base al quale "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti a un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, in presenza di motivate esigenze";

Visto il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che il Documento Unico di Programmazione:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- si compone di due sezioni:

❖ la **SEZIONE STRATEGICA (SeS)**, che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategia delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate;

❖ la **SEZIONE OPERATIVA (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione in quanto su di essi, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione triennale in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;

precisato, infine, che le vigenti norme non prevedono uno schema ufficiale di Documento Unico di Programmazione e pertanto ogni ente è libero di adottare un proprio schema, fermo restando i requisiti minimi previsti dal principio contabile applicato della programmazione;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici e operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del vigente quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto lo schema di Documento Unico di Programmazione 2020-2022, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

Ritenuto necessario procedere all'approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione 2020-2022, predisposto in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 da presentare al Consiglio Comunale ai sensi e per gli effetti dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato inoltre atto che il Decreto Legislativo n. 126/2014 “*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recanti disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi*” ha modificato il comma 2 dell’art. 193 del Testo Unico degli Enti Locali eliminando l’obbligo per gli enti locali di provvedere alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi con delibera consiliare;

Preso atto che il vigente regolamento di contabilità dell’Ente, dovrà essere modificato per recepire i nuovi dettami normativi derivanti dall’adozione della contabilità armonizzata e pertanto verrà applicato limitatamente a quanto compatibile con i principi generali e applicati di cui agli allegati al D.Lgs. 118/2011;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 80, comma 1, del D. Lgs. n. 118/2011, dal 1° Gennaio 2015 trovano applicazione le disposizioni inerenti il nuovo ordinamento contabile, laddove non diversamente disposto;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento Comunale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Visto il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;

Visto il Regolamento Comunale sui Controlli Interni;

Visto l’O.R.EE.LL.;

Visti gli atti d’Ufficio.

P.Q.S.

PROPONE

1. di approvare lo schema di Documento Unico di Programmazione 2020-2022 , allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di trasmettere il presente atto al Collegio dei Revisori per acquisire il relativo parere e al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni, ai sensi e per gli effetti dell’art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 ed in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.
3. di evidenziare che il presente provvedimento è rilevante ai fini del rispetto delle norme riguardanti l’Amministrazione Trasparente di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e che, pertanto, verrà pubblicato nell’apposita sezione del sito istituzionale dell’Ente;
4. di dare atto che il Dirigente di riferimento (unitamente al responsabile del procedimento che ha predisposto la proposta) provvederà alla predisposizione degli atti consequenziali;
5. di dichiarare l’immediata esecutività della presente deliberazione ai sensi dell’art. 12 comma 2 della L.R. n. 44/91;

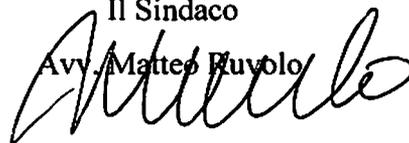
La responsabile del procedimento

Leonarda Scaturro



Il Sindaco

Avv. Matteo Ruvolo





Comune di Ribera

Libero Consorzio comunale di Agrigento

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022

Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 16 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

GLI OBIETTIVI DI MANDATO (IL PROGRAMMA ELETTORALE)

Il programma elettorale nasce dalla ferma volontà di presentare all'elettorato un progetto serio e credibile di guida per Ribera, verso una comune e nuova idea di città: questa iniziativa politica vuole innanzitutto marcare la totale discontinuità rispetto alla precedente Amministrazione, che ha operato senza alcun reale progetto politico e ben distante dall'affrontare i problemi generali della nostra comunità, indifferente rispetto ai bisogni reali delle persone, delle famiglie e delle imprese.

Questo modo di amministrare la cosa pubblica, privo di visione e di prospettiva, non ha fatto altro che ingigantire gli effetti della crisi degli ultimi anni, facendo precipitare Ribera in uno stato di rassegnazione, torpore e sconforto: oggi, purtroppo, tanti nostri ragazzi non possono neanche

sperare di avere un futuro nel loro paese, e molti di noi vivono con tristezza e disagio il confronto con le realtà territoriali dell'Hinterland, che negli scorsi decenni vedevano Ribera come un esempio da seguire ed imitare, mentre adesso ci hanno tutte abbondantemente superato in servizi, risorse e qualità di vita.

L'obiettivo primario del sottoscritto e della sua coalizione sarà quello di far tornare nei riberesi l'orgoglio e la voglia di essere parte di una comunità attiva e vitale, che possa dare un futuro e prospettive di sviluppo sociale, economico e culturale ai nostri concittadini, a partire dai più giovani: Ribera deve tornare ad essere il paese di un tempo, capace di fare da traino per la provincia, approfittando delle proprie potenzialità ed energie che colpevolmente nel recente passato sono state trascurate per mancanza di progettualità e per superficialità.

Il nostro territorio ha enormi potenzialità climatiche, territoriali, paesaggistiche, storiche, oltre a tradizioni agricole, artigianali ed imprenditoriali alle quali l'Amministrazione deve fare da pungolo e supporto, piuttosto che da fardello come spesso è accaduto finora.

Si deve puntare sia sull'attrazione degli investimenti da parte dei privati (per i più avveduti le aree in crisi sono le migliori sulle quali investire), che sullo sviluppo e finanziamento dei progetti pubblici, a partire dalla Regione fino alla Comunità Europea.

Ma per riuscire in questa svolta servono uomini e donne capaci e motivati, che sappiano veramente fare "squadra" per dare un futuro alla nostra città: come infatti ci dimostrano tanti Comuni vicini, amministrare bene non è impossibile, anche in realtà difficili come quella agrigentina; dobbiamo tutti cambiare rotta, ed impegnarci nel rispetto e nell'interesse della collettività, prendendo spunto dai tanti esempi positivi che esistono, e semmai sforzandoci per fare ancora meglio.

ASPETTI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

Vista l'attuale situazione di totale abbandono e degrado, il primo obiettivo è quello di tornare alla normalità, ossia alla **gestione dell'ordinaria amministrazione**, a partire dalla pulizia, il decoro e la manutenzione delle strade e dei beni pubblici.

Occorre per prima cosa rimettere in moto la macchina comunale, che in questi ultimi anni non è stata coordinata in maniera adeguata e funzionale: si dovrà procedere ad una immediata opera di ricognizione e razionalizzazione delle risorse umane del Comune, eventualmente anche rivedendo la pianta organica dello stesso, al fine di allocare impiegati e dirigenti nel migliore dei modi, secondo le rispettive professionalità e competenze, sia pur nel rispetto dei ruoli e delle funzioni in essere da integrare con attività di formazione; vanno potenziati, se non riattivati, Uffici strategici come quello per l'agricoltura, la pubblica istruzione, lo sportello "H"; devono inoltre essere incentivate quelle che oggi vengono definite le "best practices" da parte della P.A., ma soprattutto stimolato e gratificato il personale in base ai risultati ottenuti secondo criteri di vera meritocrazia.

Bisogna tagliare costi e sprechi inutili, che oggi nessun Ente Pubblico può più permettersi, ed in quest'ottica vanno potenziate e sfruttate al meglio le moderne tecnologie (di cui il Comune è parzialmente già dotato), a partire da programmi informatici ed "app" dedicate: risparmiare sulle - sia pur limitate - risorse che il Comune oggi gestisce significa avere la possibilità di reinvestire in termini di progettualità, innovazione e servizi; in questo modo si può anche pensare di ridurre la tassazione per i cittadini, che oggi è ai massimi livelli (a fronte di servizi di bassissimo profilo) per causa della incapacità ed inefficienza nella gestione della cosa pubblica.

Il Palazzo Comunale diventerà la casa di tutti i Riberesi, mentre i cittadini dovranno poter rapportarsi con gli Uffici in maniera serena, sapendo che

ottenere risposte e servizi adeguati in tempi celeri costituisce un loro diritto ed al contempo un preciso dovere dell'Amministrazione: investire la rotta significa anche questo, nella ferma convinzione che un ambiente di lavoro efficiente e produttivo genera un circolo virtuoso con l'impulso al continuo miglioramento da parte di tutti i dipendenti, e quindi a cascata risultati positivi e concreti in favore della cittadinanza; insomma, il Comune va gestito da una Amministrazione organizzata, la quale deve dare all'esterno una immagine di efficienza, trasparenza ed imparzialità.

Per quanto riguarda il **settore economico**, tutto deve essere incentrato su un'idea ambiziosa e nuova di Città, attraverso la realizzazione di progetti anche di lungo termine, con particolare riguardo all'aggiornamento ed al riammodernamento delle realtà produttive ed imprenditoriali, ma soprattutto incentivando la nascita e lo sviluppo di Start Up innovative.

Si lavorerà per creare una vera e propria sede fisica, che possa funzionare da collettore e punto riferimento sia per le attività imprenditoriali esistenti che per le nuove, ma più in generale da centro servizi per le imprese, dotato di personale qualificato ed aggiornato, ed in grado di fornire supporto e consulenza sul piano burocratico, tecnico ed amministrativo: deve esserci uno sportello dedicato alla fase di consulenza ed istruttoria per i progetti su finanziamenti pubblici, in modo da dare soprattutto ai giovani la possibilità concreta di conoscere ed utilizzare al meglio i fondi che i diversi bandi pubblici mettono oggi a disposizione, e che si interfacci in maniera funzionale con gli uffici comunali preposti (i quali vanno a loro volta organizzati e potenziati, attraverso una vera e propria "task-force" finalizzata ad intercettare quanti più finanziamenti possibili attraverso la presentazione di progetti validi e concreti); la struttura va poi dotata di tecnologie moderne e funzionali quali, ad esempio, rete internet a banda larga, sale riunioni, stampanti 3D, e tutta una serie di servizi che le imprese ivi allocate possano utilizzare per la loro attività.

Andando ai singoli settori, ovviamente il pilastro trainante dell'**economia riberese** è, e dovrà continuare ad essere, quello agricolo, ma un programma di sviluppo concreto e moderno non può tralasciare altri fondamentali comparti che Ribera, per vocazione e caratteristiche, ha la possibilità di sfruttare in maniera adeguata (turismo, artigianato, commercio e servizi).

Relativamente all'**agricoltura**, i primi interventi dovranno riguardare il ripristino delle strade rurali, nonché l'impegno da parte dell'Amministrazione per massimizzare le risorse e ridurre i costi dei nostri produttori (utenze irrigue e tasse in primis).

Grazie all'impegno di tanti giovani riberesi e delle loro famiglie, per fortuna negli ultimi anni sono nate e si stanno sviluppando decine di nuove aziende agricole, legate direttamente alla produzione dei nostri prodotti, ed altre che si occupano della loro trasformazione e commercializzazione: l'Amministrazione deve impegnarsi con tutte le risorse disponibili per aiutare queste nuove realtà imprenditoriali, sia fornendo loro una corsia preferenziale per l'utilizzo del "centro servizi" alle imprese, che con altre iniziative settoriali specifiche.

Si dovrà infine operare di concerto con le realtà imprenditoriali e le tante aziende agricole del territorio, nonché con il Consorzio di Tutela "Arancia di Ribera DOP", per sviluppare una più ampia rete commerciale su cui immettere i nostri eccellenti prodotti, a partire proprio dall'arancia ma non solo: è auspicabile infatti che venga incentivata la pluricoltura, e quindi la coltivazione di tanti altri prodotti che possano garantire una produzione in più periodi dell'anno, ed una maggiore diversificazione dell'offerta.

L'Amministrazione deve fare da supporto con iniziative programmate, quali campagne pubblicitarie mirate e altre attività connesse a fiere, sagre, convegni e quant'altro possa servire a far conoscere tutte le nostre eccellenze agro alimentari.

Ovviamente dovrà trattarsi di manifestazioni moderne ed innovative, in grado di attrarre esperti del settore, buyers nazionali ed internazionali, e

comunque di far conoscere i prodotti ad un bacino d'utenza quanto più ampio possibile, soprattutto al di fuori del nostro ambito territoriale: tali manifestazioni, se adeguatamente organizzate, potranno contestualmente favorire lo sviluppo del turismo con ulteriore positiva ricaduta per l'economia di Ribera.

Altro settore in passato fondamentale per l'economia riberese, ma che oggi attraversa una seria crisi, è quello dell'**edilizia**: l'Amministrazione Comunale può fare molto per dare ossigeno al comparto, provvedendo in primo luogo all'aggiornamento degli strumenti urbanistici vigenti per renderli più semplici e funzionali, con l'obiettivo di dare impulso ad uno **sviluppo nuovo ed organizzato del territorio**.

Si deve riqualificare il centro storico, anche attraverso l'utilizzo di progetti legati a finanziamenti pubblici, incentivando la ristrutturazione degli immobili esistenti ed in particolare dei prospetti secondo criteri estetici e funzionali adeguati, e favorendo le attività commerciali che ivi già insistono o si allocheranno in futuro: la piazza deve tornare ad essere il salotto "bello" della nostra città.

Analogamente, va utilizzata e potenziata la villa comunale, intanto dotandola di personale adeguato che provveda stabilmente alla sua pulizia e custodia: occorre mantenerla aperta e fruibile per i cittadini, in particolare bambini, anziani e famiglie; vanno inoltre programmati costantemente eventi e manifestazioni che mantengano vitale il nostro splendido polmone verde, così scongiurando lo stato di degrado ed abbandono in cui la villa oggi si trova.

Di fondamentale urgenza ed importanza è provvedere ad una immediata ricognizione delle **strutture scolastiche**, al fine di verificarne l'effettivo stato, ed in particolare la capienza dei plessi effettivamente in dotazione delle scuole operanti su Ribera, nonché la sicurezza degli edifici e delle strutture connesse (quali ad esempio le palestre).

Attraverso piani mirati e intercettando specifici finanziamenti, bisognerà recuperare tanti immobili di pertinenza comunale oggi abbandonati o incompleti, eventualmente trasformandoli in spazi nuovi dei quali i cittadini potranno in qualche modo usufruire: basti pensare, solo per citare alcuni esempi, al vecchio mercato ortofrutticolo, al mattatoio comunale, al teatro comunale, alla casa anziani, etc.

Altro settore che deve essere sviluppato in maniera seria e coerente è quello del **turismo**, da aiutare abbandonando i soliti proclami e pensando piuttosto a progetti concreti, ma soprattutto compatibili con il nostro contesto storico e territoriale: per rimanere alle risorse già esistenti, basti pensare a due siti importantissimi dal punto di vista storico, quali il Castello di Poggio Diana e la Necropoli di C.da Anguilla, i quali devono essere resi fruibili ed inseriti in percorsi turistici dedicati, in modo da fornire una valida attrattiva per chi volesse visitare la nostra città.

Occorre incentivare, anche attraverso una politica intelligente di aggiornamento degli strumenti urbanistici (a partire dal piano regolatore) gli investimenti sul territorio riberese, e favorire la nascita di nuove strutture ricettive, quali B&B, agriturismi, fattorie didattiche o altre strutture comunque collegate al turismo rurale ed esperienziale.

Le contrade della campagna riberese, una volta dotate delle strutture adeguate, devono essere inserite in una rete turistica tematica, per introdurre il visitatore in percorsi di degustazione delle eccellenze agroalimentari del territorio, di conoscenza delle nostre tradizioni ed aziende agricole, in un contesto naturalistico di grande pregio quale è quello che Ribera può offrire: questo tipo di turismo, che è del resto la naturale vocazione del nostro territorio, è in fase di grande crescita e cattura oggi l'interesse da parte di tantissimi operatori del settore.

Si valorizzeranno i tanti gioielli naturalistici di cui Ribera è dotata, anche attraverso percorsi guidati e la creazione di piste ciclabili: pensiamo a luoghi come il Geo-sito della Gola del Lupo, l'Area attrezzata "Monte Sara", la meravigliosa costa che va da Piana Grande a Capo Bianco (tra

l'altro in quest'ambito sono già qualificati come Siti di Interesse Comunitario la riserva orientata e la foce del Fiume Platani, la foce del Magazzolo, Capo Bianco stesso).

Particolare attenzione dovrà essere data alle nostre borgate estive di Borgo Bonsignore, Piana Grande e Seccagrande, da sviluppare secondo le rispettive specificità: per le prime due, in un'ottica di salvaguardia e valorizzazione dello splendido contesto naturalistico ove esse insistono, va incentivata la nascita di strutture ricettive moderne ma compatibili con l'ambiente circostante.

Per quanto riguarda Seccagrande, che si è sviluppata nel tempo attorno al proprio centro abitato, occorre in primo luogo valorizzare e riorganizzare in meglio la fruibilità dello splendido lungomare, trovando soluzioni adeguate per il problema della viabilità e dei parcheggi (sviluppando un adeguato piano di utilizzo del demanio marittimo).

Più in generale, si deve lavorare per offrire tutta una serie di servizi legati al turismo, che possono e devono rendere gradevole il soggiorno nel nostro territorio per i turisti, mettendoci al passo con le realtà più organizzate: tutte attività che, oltre a invogliare la gente a frequentare Ribera, potranno diventare interessanti sbocchi di lavoro soprattutto per i giovani.

Collegati allo sviluppo del turismo sono certamente altri due settori dell'economia riberese che non vanno trascurati, ossia **attività artigianali e commerciali**.

Anche in questo caso, vanno supportate le aziende già operanti, ma al contempo bisogna incentivare soprattutto i giovani a portare avanti le vecchie attività e tradizioni, dando però un fattivo contributo verso l'innovazione, anche attraverso la nascita di quelle Startup innovative cui si è fatto già cenno.

Presupposto inscindibile del concetto di sviluppo del territorio in generale deve categoricamente essere la **tutela dell'ambiente**, sia urbano che naturale, da intendere quale opera di salvaguardia e mantenimento: troppe sono oggi purtroppo le criticità in questo ambito, dalla sporcizia e degrado nei centri abitati, al totale stato di abbandono ed incuria dell'ambiente circostante (basti pensare alle vere e proprie discariche a cielo aperto che si è oggi purtroppo costretti a vedere in tanti di quei siti che invece dovrebbero costituire il fiore all'occhiello del nostro territorio).

La problematica dell'igiene ambientale e del territorio va affrontata seriamente anche riguardo alla salute ed alla prevenzione, specialmente quella oncologica, che per tutti i moderni studi scientifici è in stretta correlazione con la prima.

Sempre in ottica di tutela dell'ambiente e dell'igiene, l'Amministrazione si attiverà per combattere il grave problema del randagismo, gravemente trascurato dalle precedenti amministrazioni: si dovrà attingere ai fondi messi a disposizione dall'Assessorato Regionale alla Sanità per il ripristino o la creazione di adeguati rifugi per i cani randagi e la formazione del personale addetto, nonché operare di concerto con gli uffici competenti dell'A.S.P. e le associazioni del settore, anche - e più in generale - al fine di sensibilizzare la nostra comunità ad un maggiore rispetto verso gli animali.

C'è insomma l'assoluta necessità di operare una totale inversione di rotta anche su questo fronte, e per ottenere risultati concreti sarà fondamentale approntare gli strumenti adeguati da parte dell'Amministrazione: si dovranno predisporre progetti specifici di recupero delle aree degradate, ed attivare strumenti razionali e moderni per lo smaltimento dei rifiuti (si può pensare ad un centro di compostaggio, che produca magari fertilizzante per uso agricolo); va ancor più incrementata e migliorata la raccolta differenziata, attraverso incentivi che possano premiare le pratiche ed i cittadini virtuosi (ad esempio per il riciclo della plastica, del vetro, etc.), mentre si devono individuare e sanzionare in maniera efficace eventuali trasgressori.

Altro strumento utile (sia per la pulizia, che – più in generale – ai fini di un’efficace gestione e controllo del territorio) sarà l’organizzazione attraverso squadre di quartiere, a partire dal personale addetto alla pulizia ed alla manutenzione.

Al contempo devono sicuramente essere i cittadini a dare il contributo fondamentale, ed in tale ottica l’Amministrazione si dovrà adoperare attraverso campagne di educazione e sensibilizzazione al rispetto delle regole e dell’ambiente, a partire dalle scuole e dai più piccoli.

Tutela dell’ambiente significa anche **corretto utilizzo delle fonti di energia**, soprattutto di quelle alternative, più moderne e con minor impatto ambientale: serve un vero e proprio programma a lungo termine, che va dalla corretta ed efficiente gestione dei rifiuti, all’incentivazione verso l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (quali fotovoltaico ed eolico), che oltre a ridurre i danni all’ambiente sono oggi in condizione di assicurare pure rilevanti forme di ritorno economico.

In quest’ottica si può pensare ad uno sportello dedicato, con personale formato appositamente, che fornisca consulenza ai cittadini ai fini dell’accesso a finanziamenti collegati alle fonti energetiche rinnovabili (oggi vi sono tutta una serie di strumenti ad hoc con rilevanti risorse cui attingere, a partire dal fotovoltaico domestico); l’Amministrazione, dal canto suo, dovrà far diventare Ribera una città “green”, rinnovando e riammodernando essa stessa i propri edifici in un’ottica di riqualificazione energetica, sia attivando forme di partnership con aziende del settore, che con l’accesso a progetti e fondi mirati.

Nessuna rinascita economica può esserci, senza una **rinascita sociale e culturale**: Ribera – anche per la totale indifferenza ed inadeguatezza delle recenti Amministrazioni – negli ultimi ha colpevolmente trascurato tali fondamentali aspetti, così acuendosi quello stato di crisi, abbandono e degrado che il nostro progetto politico vuole con tutte le forze invertire.

Intanto, vanno incentivate tutta una serie di attività e manifestazioni culturali, attraverso interventi di programmazione anche a lungo termine, affinché queste siano sempre più fattori di crescita dell’individuo, ma anche di sviluppo sociale e di rafforzamento dell’identità culturale e delle tradizioni della nostra comunità.

Ovviamente vanno creati adeguati spazi di aggregazione, ove ci si possa riunire e confrontare, ed in quest’ottica sarà necessario completare la struttura del teatro comunale, almeno destinandone in maniera rapida una parte a tal fine.

Oggi Ribera vive una situazione paradossale: da un lato siamo per certi versi un’isola felice, dove sono presenti due Istituti ad indirizzo musicale (con ragazzi che ottengono brillanti risultati, vincendo decine di concorsi anche nazionali), ed un Conservatorio di altissimo prestigio a livello regionale; senonché manca una struttura pubblica dove i cittadini (a partire dai giovani) possano fare attività fondamentali quali musica, concerti, teatro, etc.

Bisogna potenziare e rinnovare la biblioteca comunale, che deve tornare ad essere – come in passato – uno strumento di supporto per la formazione e la crescita culturale dei riberesi: vanno adeguati i locali, dotandoli anche di personale, mezzi tecnologici, e materiale didattico aggiornato.

In questo contesto occorre la massima **attenzione verso il mondo dei giovani**, pensando in maniera completa alle opportunità che Ribera deve saper offrire loro, anche ma non soltanto (come purtroppo si è colpevolmente fatto di recente) nell’ambito ricreativo: bisogna contribuire al loro sviluppo sociale e culturale, dando ai nostri ragazzi modelli positivi e solide prospettive di crescita; sarà fondamentale, ad esempio, favorire percorsi formativi e di indirizzamento al lavoro, ed in quest’ottica creare forme di collaborazione con Enti Universitari ed il mondo imprenditoriale e lavorativo.

Pensando soprattutto ai giovani si deve parlare anche dello **sport**, intanto occupandosi delle strutture sportive: alcune di esse sono state abbandonate e vanno recuperate, mentre altre devono essere ristrutturare e potenziate; attraverso progetti e finanziamenti mirati, si deve poi lavorare anche per la realizzazione di nuovi impianti.

Bisogna dare regole certe in tema di utilizzo degli impianti (tutti i cittadini devono avere la possibilità di fare attività sportiva presso le strutture comunali, ovviamente di concerto con le società interessate), ma soprattutto in materia di contributi alle associazioni sportive da parte del Comune (che vanno assegnati con la massima trasparenza e correttezza, secondo criteri prestabiliti in funzione anche del “servizio” reso alla cittadinanza, oltre che per meriti prettamente sportivi).

Particolare attenzione va prestata al settore della **Sanità**, e più in generale della salute dei nostri concittadini, partendo dal presupposto che in ambito locale il Sindaco è il primo e diretto responsabile: in quest’ottica, si metterà il massimo impegno per la salvaguardia del presidio ospedaliero, affinché questo venga mantenuto ed anzi potenziato; ed ovviamente, visto l’attuale stato emergenziale legato al COVID-19, l’Amministrazione dovrà garantire scrupolosamente il rispetto delle regole precauzionali e l’attuazione delle indicazioni e della normativa in essere.

Analogamente, bisognerà operare di concerto con i servizi sanitari territoriali, con i quali il Comune deve avviare forme di stretta collaborazione, a partire da studi epidemiologici sulle patologie maggiormente incidenti nella realtà riberese (ad esempio quelle oncologiche o legate all’autismo, presenti nel nostro territorio in percentuali preoccupanti), oltre a campagne di prevenzione ed educazione, anche in collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti nel territorio.

Ribera deve fare molto di più nel campo dei **servizi sociali**, a partire da chi ha più bisogno del nostro aiuto, ossia i disabili e le loro famiglie.

A tal proposito, il primo – e forse più serio – problema da risolvere è quello legato ai servizi scolastici (sia sotto l’aspetto dell’autonomia e comunicazione, che quello igienico / fisico): bisogna dotare tali servizi (senza i quali tanti bambini non potrebbero neanche andare a scuola) di risorse certe e stabili, e ciò va fatto attraverso una programmazione che consenta la loro attivazione annualmente e contestualmente all’inizio dell’attività scolastica; oggi, invece, tutto è lasciato all’improvvisazione, per cui spesso i servizi partono solo a fronte delle continue sollecitazioni da parte degli utenti, a singhiozzo ed in ritardo; si deve poi avviare una fase di reale e seria collaborazione con le associazioni (troppo spesso abbandonate, e costrette a sobbarcarsi da sole gli enormi problemi del mondo dei disabili).

Guardando più in generale alle fasce deboli della nostra società, si deve pensare ad una progettazione che consenta di intercettare quante più risorse e finanziamenti da dedicare a tale delicato settore, e collaborare con il mondo del volontariato (che conosce a fondo i problemi delle famiglie più bisognose) agendo in maniera trasparente ed imparziale.

Infine, tutto quanto ci proponiamo di fare per l’Amministrazione futura della nostra città deve essere realizzato attraverso forme di **reale partecipazione dei cittadini**: per tutte le problematiche da affrontare si lavorerà di volta in volta ascoltando la gente, sostenendo le associazioni interessate presenti nel territorio e ben consapevoli che l’associazionismo è una fondamentale risorsa per la nostra comunità; verranno riattivate le consulte e incentivato l’aggregazionismo, coinvolgendo i comitati esistenti e stimolando la nascita di nuovi.

1 SEZIONE STRATEGICA

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione, nazionale e Regionale.

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano e gli obiettivi del governo

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è senza precedenti, e sicuramente non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.

In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risale alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione del 7,1 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Il DEF presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale.

L'approccio del Governo si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali o limitazioni.

Quadro normativo di riferimento di interesse per gli enti locali

Legge di bilancio 2020

(Legge 27 dicembre 2019, n. 160)

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE, commi 79-80)

Il comma 79 consente agli enti locali che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano registrato indicatori di pagamento dei debiti commerciali rispettosi delle condizioni di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%. La norma amplia la capacità di spesa di tali enti. Gli indicatori in questione sono l'indicatore di riduzione del debito pregresso e quello di ritardo annuale dei pagamenti.

Considerato che il successivo comma 854 (cfr. ultra) sposta al 2021 l'applicazione dell'intera disciplina sul fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) che dipenderà dai medesimi indicatori misurati dalla piattaforma dei crediti commerciali (PCC), si ritiene che, per l'esercizio 2020, gli enti dovranno calcolare gli indicatori a partire dalle evidenze contabili locali e non sulla base delle informazioni registrate nella PCC.

Il comma 80 valorizza ulteriormente il nuovo approccio che a partire dall'esercizio finanziario 2020, anche in fase previsionale, potrà essere assunto in materia di accantonamenti FCDE, alla luce dei nuovi schemi di verifica degli equilibri di bilancio di recente approvati in sede Arconet, i quali valorizzano in modo più esplicito le riscossioni in conto residui che normalmente si registrano nel corso dell'anno, schemi che saranno applicati in via sperimentale per il rendiconto 2019, per entrare pienamente in vigore proprio nel 2020. Senza modificare espressamente il principio contabile vigente sul punto in questione, la norma di fatto accoglie – pur in forma di intervento speciale e limitato al triennio 2020-22 – la posizione tecnica a più riprese sostenuta in questi anni da Anci e Ifel, tesa a valorizzare sin dalla fase previsionale la quota riscossione in conto residui, al fine di evitare che, a consuntivo, si registri un accantonamento eccessivo rispetto all'ordinaria tenuta degli equilibri di bilancio.

Il comma 80 si inserisce opportunamente nel novero delle nuove regole sommariamente richiamate, autorizzando l'Ente in corso d'anno – sempre in un contesto di prudenza contabile e, in ogni caso, con il parere favorevole del revisore dei conti – ad approvare variazioni di bilancio espansive “anche” in ragione dei positivi effetti sugli incassi dovuti alla riforma della riscossione locale di cui ai commi 784-815 della legge.

Integrazione risorse nel Fondo di solidarietà comunale - FSC (commi 848-851)

Con il **comma 848** viene finalmente attivato il reintegro del taglio operato con il dl n. 66 del 2014 al comparto dei Comuni. L'ANCI ha ripetutamente richiesto tale reintegro in considerazione del fatto che il taglio avrebbe dovuto cessare con il 2019. Rispetto al valore complessivo della riduzione, la norma assegna 100 mln. di euro per il 2020, 200 mln. per il 2021, 300 mln. per il 2022, 330 per il 2023, per poi stabilizzarsi a regime in 560 mln. di euro dal 2024. In corrispondenza dell'incremento complessivo del FSC, intervenuto successivamente alla determinazione del FSC 2020 in base al regime recentemente innovato dal dl 124/2019 (dl Fiscale, art. 57), il **comma 849** introduce un ulteriore ambito di riparto nel

quadro delle previsioni del comma 449 della legge di bilancio per il 2017, stabilendo che gli importi oggetto di nuova assegnazione siano ripartiti con il DPCM annuale ordinariamente preposto alla determinazione e riparto del FSC.

L'assegnazione è destinata a soddisfare "specifiche esigenze di correzione nel riparto" del FSC, da concertare in sede di Conferenza Stato-Città. Per il 2020 la norma prevede un termine specifico – 31 gennaio 2020 – per l'emanazione di un DPCM di riparto apposito, prevede, infatti, che il riparto sia deciso con DPCM apposito da adottarsi entro il 31 gennaio 2020 previa intesa in Conferenza Stato-Città.

Il **comma 850** dispone una riduzione della quota del FSC che dal 2016 provvede al ristoro dei gettiti aboliti per effetto dell'esclusione dell'abitazione principale dalla Tasi e di altre fattispecie minori. Nel complesso, oltre 3,7 mld. di euro annui che sono attualmente inglobati in modo strutturale nel FSC. La riduzione di 14,17 mln. di euro corrisponde all'abolizione dell'agevolazione "Tasi-inquilini" (co. 681 l. 147/2013), che non risulta più applicabile a seguito dell'assorbimento della Tasi nella "nuova IMU". In sostanza, il minor gettito dovuto al pagamento ridotto degli inquilini che utilizzano l'abitazione già soggetta a Tasi, rientra ora nell'IMU dovuta dai rispettivi proprietari. Il contributo riguardava circa 3.100 Comuni (quelli che nel 2015 applicavano la Tasi sugli immobili diversi dall'abitazione principale. Questi enti, cui si applica ora la riduzione del FSC, contabilizzeranno un maggior gettito nuova IMU di pari importo, con effetti neutrali sull'ammontare delle risorse disponibili. Il **comma 851** riduce in conseguenza del precedente l'ammontare totale della "quota ristori" del FSC del predetto importo di 14,17 mln. di euro.

Contributo IMU-TASI (co. 554)

Il **comma 554** stabilizza per il triennio 2020-2022 il contributo di 110 milioni di euro annui a favore dei Comuni a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile degli stessi Comuni a seguito dell'introduzione della TASI nel 2014, per effetto delle norme sui limiti di aliquote più restrittive di quelle in vigore nel previgente regime IMU sull'abitazione principale. Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 145/2018, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui tra il 2019 al 2033. Il contributo in questione continua ad essere ripartito per ciascun Comune secondo gli importi indicati nell'allegato A del DM interno 14 marzo 2019, a loro volta coerenti con il riparto originario del 2014.

Incremento a cinque dodicesimi del limite delle anticipazioni di tesoreria per gli enti locali (co. 555)

Il **comma 555** dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2020-2022, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali. Si ricorda che l'innalzamento del limite era stato già disposto a partire dal 2014 sino al 2018, con la medesima finalità della norma in esame.

Rinvio al 2021 del Fondo di garanzia per i ritardi nel pagamento dei debiti commerciali (commi 854-855)

Il **comma 854** postpone al 2021 la decorrenza dell'obbligo di stanziamento del fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC). La disposizione accoglie la richiesta di rinvio più volte formulata dall'ANCI al fine di mettere gli enti nella condizione di completare l'attività di allineamento delle informazioni della piattaforma dei crediti commerciali (PCC) con le evidenze contabili locali e di poter contare su un sistema di monitoraggio automatico ed in della tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali della P.A.e, conseguentemente, ipotizzare soluzioni efficaci.

In particolare, la lettera a) del comma 854 rinvia l'obbligo di accantonamento per gli enti non in regola con gli indicatori di riduzione del debito pregresso o di ritardo annuale dei trasmesso correttamente le informazioni alla PCC. Infine, la lettera b), in conseguenza dello shift al 2021 dell'intera disciplina sul FGDC, elimina la disposizione introdotta d delle scritture contabili locali. Il **comma 855** anticipa al 1° luglio 2020 l' pagamento e di incasso (OPI). Tale vincolo non comporta oneri particolari salvo richiedere una maggiore consapevolezza agli enti che dovranno verificare, anche mediante l'eventuale coinvolgimento della software-hou data indicata dal fornitore. Si ricorda, infine, come al nuovo vincolo corrisponde il venire meno dell'obbligo di effettuare la comunicazione mensile dei debiti scaduti e non estinti.

Anticipazioni di liquidità a favore degli enti territoriali per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili (co. 556)

La nuova forma di anticipazione di liquidità integra la norma del 2002 che avviava il percorso di adeguamento dell'Italia alla direttiva europea per il contrasto ai ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali. I nuovi commi da **7-bis a 7-novies** inseriti nell'articolo 4 del d.lgs.n. 231/2002 istituiscono – a valere per il solo 2020 – un'anticipazione cui possono far ricorso gli enti territoriali, sul modello di quanto già introdotto per il solo 2019 (commi 849-857 della legge n. 145/2018). I soggetti indicati quali possibili erogatori dal comma **7-bis** sono le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa depositi e prestiti S.p.A. e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea. Il limite quantitativo dell'anticipazione è fissato dal comma **7-ter** per gli enti locali nei 3/12 delle entrate correnti accertate nel 2018. I commi **7-quater e 7-quinquies** stabiliscono che l'anticipazione non costituisce debito anche ai fini del rispetto dei limiti dell'indebitamento degli enti locali, che non rientra nella massa passiva in caso di dissesto dell'ente beneficiario e che è assistita dalle consuete delegazioni di pagamento. Il comma **7-sexies** dispone il termine (30 aprile 2020) per la presentazione della richiesta di anticipazione “agli istituti finanziari”, con l'obbligo di indicazione dei debiti da pagare tratti dalla Piattaforma di certificazione dei crediti (PCC). Come nell'analogia previsione relativa al 2019, il comma **7-septies** impegna l'ente richiedente a effettuare i pagamenti entro 15 giorni dall'erogazione dell'anticipazione. Nel caso di pagamenti da effettuarsi a cura di altri enti (tipicamente le ASL, a fronte di anticipazione richiesta dalla rispettiva Regione), il termine è ampliato beneficiario finale sia un ente locale a fronte dell'anticipazione richiesta dalla Regione per ottemperare a trasferimenti spettanti e non erogati. Il comma **7-octies** obbliga il rientro dall'anticipazione entro il 30 dicembre 2020. Come per il 2019, dunque, le risorse da destinare al pagamento dei debiti pregressi gravano integralmente sul bilancio corrente dell'ente. La norma potrà avere un'incidenza limitata o nulla nei casi di ritardi nei pagamenti dovuti a crisi di liquidità con radici strutturali, che invece erano più efficacemente affrontate dal dl 35/2013, attraverso una restituzione fortemente graduata nel tempo delle anticipazioni.

Infine, gli istituti erogatori, a norma del comma **7-novies** verificano i pagamenti sulla PCC e in caso di mancato adempimento possono richiedere la restituzione delle somme anticipate.

Ristrutturazione del debito degli enti locali (co. 557)

La norma costituisce il primo intervento di rilievo per la radicale diminuzione del costo del debito gravante sugli enti locali. Come più volte sottolineato dall'ANCI negli ultimi anni, i Comuni e gli enti locali in genere, a fronte di un debito complessivamente di piccola entità (circa 42 miliardi di euro su oltre 2.400 mld. di debito pubblico nazionale), sopportano un onere abnorme per effetto degli alti tassi di interesse al momento della stipula dei mutui, delle penali gravanti sull'estinzione, che annullano le opportunità di sostituzione con nuovo debito ai tassi attuali ben più favorevoli, e dell'assenza di un'iniziativa statale di attenuazione di tali oneri. La prospettiva di accollo da parte dello Stato del debito locale consente di prevedere un abbassamento molto significativo dei tassi di interesse come sperimentato nel 2019 per la quota (peraltro esigua) dei cd. "Mutui Mef", che sono stati rinegoziati sulla base del comma 961 della legge di Bilancio 2019, tenendo conto dell'andamento discendente dei tassi registrato negli ultimi anni. La norma non ha effetto immediato, ma è auspicabile che ogni impegno sia profuso per assicurarne la generalizzata attuazione per il 2021, superando le problematiche attuative che indubbiamente la caratterizzano. Nel dl "milleproroghe" (art. 39) è stata di fatto inserita una riformulazione del dispositivo, che permetterà di meglio prevedere le fasi attuative dell'operazione.

Ripiano del disavanzo degli enti territoriali a seguito di mancati trasferimenti dovuti a sentenze (co. 876)

Il comma 876 interviene su un aspetto molto specifico delle cause di disavanzo degli enti locali, permettendo qualche maggiore flessibilità nel ripiano. La quota di disavanzo già applicata al bilancio precedente, non ripianata a causa del mancato trasferimento regionale o statale, a sua volta dovuto a sentenze della Corte costituzionale o di altre giurisdizioni, può essere riportata al triennio successivo, anche in base ad un accordo circa la scansione temporale del trasferimento dovuto. Si tratta – come è evidente – di una situazione molto particolare, che, peraltro, testimonia la necessità di un intervento più ampio ed incisivo sulle cause di disavanzo degli enti in sofferenza finanziaria, come richiesto dall'ANCI, al fine di contenere l'ampliamento dei casi di dissesto e predissesto.

Fondo contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti (co. 877)

La norma provvede al rifinanziamento del Fondo contenziosi connessi a sentenze esecutive relativi a calamità o cedimenti strutturali, già costituito con il dl n. 113 del 2016. Sono assegnati 10 milioni annui per il triennio 2020-2022. Il fondo risponde ad esigenze reali, ma la limitazione dei Comuni beneficiari ai soli enti che subiscono richieste di risarcimento per "calamità naturali o cedimenti strutturali", la molto elevata incidenza del valore della sentenza sulla dimensione del bilancio richiesta per l'accesso e l'esiguità del finanziamento hanno finora permesso di agevolare un

numero molto ristretto di Comuni. L'incombenza di sentenze esecutive, anche per altri motivi (espropri ed infrazioni comunitarie in primis), costituisce una causa di rilievo nelle crisi finanziarie degli enti locali.

Fondo minori non accompagnati (commi 882-883)

I **commi 882 e 883** recano un incremento di 1 milione annuo a decorrere dal 2020, per il Fondo minori stranieri non accompagnati. La disposizione reca un incremento di risorse destinate al Fondo minori stranieri non accompagnati.

Tale incremento è di 1 milione annuo, a decorrere dal 2020. Esso è destinato ad alcune finalità:

- interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati;
- rimborso a favore delle aziende fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come "clausola di maggior beneficio" ai tutori volontari, fino a 60 ore per tutore, per adempimento connessi con l'ufficio della tutela;
- rimborsi a favore dei tutori volontari per spese sostenute in adempimenti connessi all'ufficio della tutela volontaria.

Il Ministro provvede, con proprio decreto, sentita la Conferenza unificata, alla copertura dei costi sostenuti dagli enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, nei limiti delle risorse stanziare.

Investimenti enti territoriali 1- Stabilizzazione contributo “500 milioni” (commi 29-37)

I commi da 29 a 39 assegnano ai Comuni, per il periodo 2020-2024, un contributo di 500 mln. annui finalizzati ad opere pubbliche in materia di a) efficientamento energetico e b) sviluppo territoriale sostenibile. Nel novero degli interventi di cui alla lettera a) sono espressamente ricomprese le azioni volte all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, mentre l'ambito dello sviluppo territoriale sostenibile viene esteso alla mobilità sostenibile e all'adeguamento/messa in sicurezza di edifici e del patrimonio del Comune, ivi compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il contributo sarà direttamente attribuito – senza previsione di alcuna formale richiesta dell'Ente – entro il 31 gennaio 2020, con apposito decreto del Ministero dell'interno, per un importo che varia a seconda della fascia demografica di appartenenza, quest'ultima stabilita in base alla popolazione residente al 1° gennaio 2018.

Il comma 30 riporta per ciascuna fascia demografica il contributo attribuito al singolo Comune. Si passa dai 50mila euro per i Comuni fino a 5mila abitanti ai 250mila euro per le città maggiori. In ogni caso, l'Ente riceverà una comunicazione ad hoc dal Ministero dell'interno entro il 10 febbraio

2020. Il contributo in questione potrà finanziare uno o più interventi ricompresi dalle lettere a) e b) del comma 29, limitatamente alla quota non finanziata da altri soggetti e purché non già previsti (si deve quindi trattare di interventi “aggiuntivi”) nella prima annualità dei programmi triennali (approvati in data antecedente all’entrata in vigore della legge di bilancio 2020) di cui all’articolo 21 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016). Per ciascuna annualità di riferimento, il Comune ha tempo fino al 15 settembre per dare avvio all’esecuzione dei lavori (co. 32). Spetta al Ministero dell’interno l’erogazione dei contributi in oggetto:

- per il 50%, dopo aver verificato tramite apposito monitoraggio (si veda il comma 35) l’avvio dell’esecuzione dei lavori,

- per il restante 50%, previa trasmissione al Ministero dell’interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori.

Qualora l’Ente non rispetti il termine previsto per l’avvio dei lavori oppure utilizzi solo quota parte delle risorse attribuitegli, il contributo in questione verrà revocato o decurtato. I risparmi che eventualmente ne deriveranno saranno riassegnati tra i Comuni che rispettano la scadenza di cui al comma 32, con priorità agli enti che nell’anno registreranno una maggiore celerità nell’avviare l’esecuzione dei lavori finanziati con il contributo in questione. Per questi enti il termine entro cui avviare gli ulteriori lavori finanziati è previsto per il 15 marzo dell’anno successivo. I Comuni beneficiari del contributo sono tenuti agli obblighi di monitoraggio ex d.lgs. n. 229 del 2011, con classificazione dei relativi interventi sotto la voce «Contributo piccoli investimenti legge di bilancio 2020». Il rispetto delle modalità operative previste dai commi 29-35, inerenti alle fasi di avvio, regolare esecuzione e monitoraggio dei lavori finanziati, sarà sottoposto a controlli a campione del Ministero dell’interno, coadiuvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. I Comuni beneficiari dovranno inoltre pubblicare sul proprio sito internet, nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, sottosezione «Opere pubbliche», le informazioni riguardanti fonte, importo e finalità del finanziamento acquisito, che il Sindaco dovrà a sua volta comunicare tempestivamente al consiglio comunale.

Investimenti enti territoriali 2- Stabilizzazione contributo ex co.139 L.Bilancio 2019 (co. 38)

Il comma 38 apporta diverse e significative modificazioni ai commi 139-148 della legge di bilancio 2019, in materia di contributi erariali per investimenti finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Sono in primo luogo stabilizzate (lett. a) significative risorse a sostegno della misura, che consolida nel tempo il contributo ex co. 853 della legge di bilancio 2018, poi riformulato con il co. 139 della legge di bilancio 2019: nel complesso 8,8 mld. in 14 anni, di cui 1,35 mld. nel triennio 2021-2023. **Per l’anno 2020** l’assegnazione dei 400 mln. ex comma 853, citato, è avvenuta con un decreto del Min. Interno del 30 dicembre 2019.

Di seguito le modificazioni ora apportate al precedente impianto normativo di riferimento:

- la lettera b) vieta nell'anno la possibilità di fare richiesta di contributo agli enti già beneficiari in uno degli anni del biennio precedente;
- tra gli interventi finanziabili di cui alla lettera c) sono ora comprese anche le azioni volte all'efficientamento energetico;
- rispetto al contributo ordinario spettante al Comune, la stessa lett.c) dispone ora una decurtazione del 5% in caso di mancata approvazione, entro la fine dell'anno precedente (quindi, in prima applicazione entro il 2020), del piano urbanistico attuativo (P.U.A.) e del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.);
- la lettera d) del comma 138 differenzia il termine entro cui affidare i lavori sulla base del costo degli stessi, da intendere quale importo complessivo del quadro economico dell'opera di riferimento. Si passa dai 6 mesi per le opere con costo fino a 100mila euro ai 20 mesi per le opere con costo superiore a 2,5 mln. di euro. In ogni caso, se durante la fase di selezione del contraente l'ente beneficiario si affida alla centrale unica di committenza (CUC) o alla stazione unica appaltante (SUA), i termini ordinari entro cui affidare i lavori sono aumentati di tre mesi;
- la lettera e) apporta un'importante modifica al comma 144, sottoponendo l'erogazione della prima tranche (60%) del contributo alla sola verifica dell'avvenuto affidamento dei lavori. Si favorisce così la tempestività delle anticipazioni dovute, in particolare con riferimento ai lavori di minor importo;
- la lettera f) integra il comma 145 con un periodo finale che individua nello scorrimento della graduatoria degli enti ammessi ma non beneficiari il canale per riassegnare i contributi recuperati per mancato utilizzo dei medesimi;
- la lettera g), infine, sostituisce il precedente comma 148, rinviando ad apposito decreto del Ministero dell'interno la regolazione delle attività di supporto e vigilanza circa l'utilizzo delle risorse in questione, mettendo a disposizione un plafond massimo di 100mila euro annui, finanziato tramite relativa decurtazione del contributo annuale di cui al comma 139.

Investimenti enti territoriali 4- Interventi comunali di rigenerazione urbana (commi 42-43)

Il comma 42 stanziava in favore dei Comuni ingenti risorse per investimenti di rigenerazione urbana, per complessivi 8,5 mld. di euro nel periodo 2021-2034, di cui 950 mln. di euro per il triennio 2021-2023.

Gli interventi finanziabili dovranno connotarsi quali azioni di contrasto ai fenomeni di marginalizzazione/degrado sociale o di sostegno del tessuto urbano, sociale e ambientale di riferimento. Il comma 43 rinvia la disciplina delle modalità e dei criteri attuativi ad apposito DPCM – previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali – da emanarsi entro il 31 gennaio 2020.

Gli importi assegnati agli enti beneficiari saranno individuati con successivo decreto del Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla pubblicazione del DPCM sopra richiamato.

Investimenti enti territoriali 5- Investimenti comunali 2025-2034 (commi 44-46)

Il comma 44 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo per investimenti destinato ai Comuni, con una dotazione annua di 400 mln. per il periodo 2025-2034.

Le risorse di cui al comma 44 sono finalizzate al rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale in ambito locale, ivi inclusi gli interventi in materia di manutenzione/messa in sicurezza/efficientamento energetico dell'edilizia pubblica, di manutenzione viaria, dissesto idrogeologico, prevenzione antisismica, nonché di valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Ai fini della determinazione di modalità e criteri attuativi dei commi 44 e 45, il co. 46 rinvia ad uno o più DPCM – previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali – da emanarsi entro il 31 marzo 2024. Anche in questo caso, gli importi assegnati agli enti beneficiari saranno individuati con successivo decreto del Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla pubblicazione dei DPCM attuativi di riferimento. Rispetto al contributo ordinario spettante al Comune, i DPCM attuativi dovranno prevedere anche una decurtazione del 5% in caso di mancata approvazione, entro la fine dell'anno precedente, del piano urbanistico attuativo (P.U.A.) e del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.).

Investimenti enti territoriali 6- Mobilità ciclistica (commi 47-50)

Il comma 47 istituisce, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo per il cofinanziamento di investimenti comunali denominato “Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane”, con una dotazione annua di 50 mln. di euro per il triennio 2022-2024.

La soglia massima di cofinanziamento è individuata nel 50% del costo complessivo degli interventi ampliamento delle piste ciclabili urbane, da realizzarsi a cura di Comuni e Unioni di comuni. I criteri attuativi del comma 47, comprese le modalità di verifica e controllo circa l'utilizzo delle risorse in questione, sono rinviati ad apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro il 30 marzo 2020 di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Anche in questo caso, il monitoraggio degli interventi sarà effettuato secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 229 del 2011. Per accedere alle risorse di cui al comma 47, in fase di richiesta del contributo l'ente interessato dovrà disporre di strumenti di pianificazione – definitivamente approvati – contrassegnati dalla presenza di elementi riconducibili allo “sviluppo strategico della rete ciclabile urbana”.

Investimenti enti territoriali 7- Contributo alla progettazione enti locali (commi 51-58)

Il comma 51 stanziava a favore degli enti locali, per ciascuno degli anni 2020-2034, significative risorse “a rendicontazione” per sostenere spese di progettazione definitiva ed esecutiva di specifiche tipologie di investimento. Gli importi annui variano da 85 mln. di eur o nel 2020, a 128 mln. nel 2021, a 170 mln. nel 2022, per poi stabilizzarsi in 200 mln. annui fino al 2034. I contributi in questione si rivolgono alla progettazione di interventi finalizzati a:

- messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico,
- messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale,
- messa in sicurezza di strade.

Per la richiesta del contributo di progettazione, la scadenza è individuata dal comma 52 nel 15 gennaio dell'esercizio cui il contributo si riferisce. Per il 2020, pertanto, la scadenza è fissata al 15 gennaio 2020.

Affinché la richiesta sia accolta, è necessario che la medesima contenga gli elementi informativi riguardanti il livello progettuale e il CUP (lett.a), nonché le informazioni per assicurare il monitoraggio (lett. b). Il DM Interno che disciplina le modalità di richiesta è stato recentemente pubblicato. Per ciascuna annualità, l'Ente potrà avanzare fino a tre richieste di contributo. Ulteriore condizione necessaria, ai fini dell'accoglimento della richiesta presentata, è che la progettazione si riferisca ad un intervento correttamente inserito negli strumenti di programmazione/pianificazione dello stesso Ente o di un altro soggetto pubblico. Per ciascuna annualità di riferimento, il contributo di progettazione assegnato al singolo ente locale è reso noto entro il 28 febbraio con apposito decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Per l'attribuzione dei contributi in questione si tiene conto dell'ordine prioritario di cui alle lettere a), b) e c) del comma 53:

- a) messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- b) messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti;
- c) messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per le scuole, e di altre strutture di proprietà dell'ente.

Sempre nel rispetto dell'ordine prioritario stabilito al comma 53, qualora l'ammontare delle richieste risulti superiore al plafond disponibile, in fase di attribuzione del contributo saranno prioritariamente soddisfatte le richieste degli enti locali con maggiore incidenza del fondo cassa sul risultato di amministrazione, risultante dal consuntivo dell'esercizio precedente. La ratio della norma si basa sull'ipotesi secondo cui, ceteris paribus, l'Ente con maggiore disponibilità di cassa disporrà più verosimilmente delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi la cui progettazione è stata oggetto del contributo in questione.

Le informazioni contabili necessarie per stilare la griglia prioritaria prevista al comma 54 sono desunte dagli schemi consuntivi inviati alla BDAP. Non saranno in ogni caso ritenute valide le richieste di contributo avanzate dagli enti locali che, alla data di presentazione della richiesta in questione, non abbiano già trasmesso alla BDAP l'intera documentazione contabile ordinariamente richiesta ai sensi delle norme vigenti, con riferimento all'esercizio precedente:

- il rendiconto della gestione ed il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (rispettivamente, lettere b) ed e) art.1, comma 1, D.M. Mef 12 maggio 2016);
- il Piano dei conti (art.3 del medesimo D.M.)

È comunque prevista un'eccezione per gli enti locali che, per legge, usufruiscono di una sospensione dei termini di approvazione del rendiconto. In questi casi, infatti, le relative informazioni contabili verranno desunte dall'ultimo rendiconto della gestione trasmesso alla BDAP.

L'affidamento della progettazione in questione dovrà avvenire entro tre mesi dall'emanazione del decreto che attribuisce all'Ente il relativo contributo, pena la revoca del medesimo.

L'acquisizione dei dati utili al monitoraggio delle fasi di affidamento e successiva attività di progettazione sarà effettuata tramite il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche della BDAP (d.lgs. n. 229 del 2011), alla voce "Sviluppo capacità progettuale dei comuni". L'attività di controllo relativa al monitoraggio di cui al comma precedente sarà effettuata, a campione, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con il Ministero dell'interno.

Investimenti enti territoriali 8- Contributo asili nido e scuole dell'infanzia (commi 59-61)

Il comma 59 istituisce, presso il Ministero dell'interno, il fondo «Asili Nido e Scuole dell'infanzia», con una dotazione annua di 100 mln. per il triennio 2021-2023 e di 200 mln. per gli anni 2024-2034.

Gli interventi finanziabili dovranno riferirsi alla messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici comunali destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia. Il comma 60 precisa che le risorse del Fondo dovranno essere finalizzate in particolare (lett. a) ad interventi di natura edilizia rivolti agli asili, le scuole dell'infanzia e "centri polifunzionali per i servizi alla famiglia" (costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione), nonché alla riconversione di locali destinati a scuole dell'infanzia inutilizzati, anche nell'ambito di progetti innovativi finalizzati alla soddisfazione dei "bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato" (lett. b).

Secondo le previsioni espressamente contenute nelle richiamate lettere a) e b), in fase di allocazione delle risorse dovranno essere prioritariamente soddisfatte esigenze di riequilibrio territoriale e di sostegno alle aree svantaggiate e alle periferie urbane. La definizione degli aspetti applicativi inerenti alle modalità e procedure di invio dei progetti da parte dei Comuni, nonché per la disciplina dei criteri di riparto ed utilizzo delle risorse in questione, è rinviata ad apposito DPCM che dovrà essere adottato entro il mese di giugno 2020, previa intesa in sede di Conferenza Unificata (comma 61). Entro i 90 giorni successivi alla pubblicazione del richiamato DPCM, con apposito decreto del Ministero dell'interno saranno individuati i Comuni beneficiari, i progetti finanziati e i rispettivi importi.

Le attività di monitoraggio connesse all'utilizzo delle risorse previste dal comma 59 saranno attivate tramite il sistema BDAPMOP di cui al d.lgs. n. 229 del 2011, con la partecipazione della Cabina di regia che lo stesso comma 61 istituisce presso la

Presidenza del Consiglio dei ministri, presieduta dal Capo dipartimento per le politiche della famiglia, con la partecipazione dei diversi ministeri a vario titolo interessati e di "un componente designato dalla Conferenza unificata".

Edilizia scolastica (commi 258-260)

La norma in commento destina 10 milioni di euro delle risorse, provenienti dal Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese già assegnati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e non impegnate, alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, ma con riferimento all'annualità 2023. Inoltre, al fine di cui sopra e cioè realizzare celermente gli investimenti di messa in sicurezza degli edifici scolastici, gli interventi di progettazione, per il periodo 2020-2023, di cui all'articolo 157 del codice dei contratti pubblici possono essere affidati secondo le procedure di affidamento diretto previste dal codice dei contratti pubblici, in relazione ai contratti sotto soglia, fino alle soglie previste dalla normativa europea per le forniture e i servizi. I pareri, i visti, e i nulla osta relativi agli interventi di edilizia scolastica sono resi dalle amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta, anche tramite conferenza di servizi, e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con esito positivo.

Efficientamento energetico edifici scolastici (commi 263- 264)

Il comma 263 affida ad un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca la definizione di un piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, individuati secondo precisi criteri, utilizzando le risorse del Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese già assegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) per la messa in sicurezza degli edifici scolastici

Unificazione IMU/TASI (commi 738-783)

La legge di bilancio 2020 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, come più volte rilevato dall'ANCI e dall'IFEL, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.

Il **comma 738** abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI. La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale (**co. 739**), facendo comunque salva l'autonomia impositiva prevista dagli statuti della regione Friuli-Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Nelle Province autonome è oggi applicata l'IMIS (dal 2015, L.P. Trento 30 dicembre 2014, n. 14) e l'IMI (dal 2014, L.P. Bolzano 23 aprile 2014, n. 3).

Canone unico (occupazione spazi pubblici e pubblicità, commi 816-847)

Il nuovo “Canone unico” destinato **dal 2021** ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale è disciplinato dai **commi da 816 a 847**.

Il **comma 816** istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane.

Il **comma 817** prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

I commi da 837 a 843 dettano una disciplina specifica per il Canone destinato a mercati, anch'esso decorrente dal 2021.

In particolare, il **comma 837** prevede che **i comuni e le città metropolitane** istituiscano, con proprio regolamento il “canone di concessione per l’occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate”. Ai fini dell’applicazione del canone, si comprendono “nelle aree comunali” anche i tratti di strada situati all’interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, di pertinenza di altri enti.

Il **comma 838** stabilisce che il canone destinato alle aree mercatali si applica in deroga delle disposizioni concernenti il Canone unico generico. A differenza di quest’ultimo, **il canone mercati sostituisce** non solo la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, ma **anche la TARI, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee.**

Piattaforma digitale notifiche delle pubbliche amministrazioni (commi 402-403)

Il comma 402 affida alla Presidenza del Consiglio lo sviluppo di una “piattaforma digitale per le notifiche” degli atti emessi dalle pubbliche amministrazioni nei confronti di cittadini e imprese. La Presidenza del Consiglio procede tramite la società per azioni “PagoPA”, che è anche il gestore della piattaforma.

PagoPA affida lo sviluppo della piattaforma alla SOGEL.

Viene così delineato un sistema digitale ad uso delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini che dovrebbe sostituire anche sotto il profilo del valore legale i sistemi tradizionali di invio e ricezione degli atti notificati alle persone fisiche, alle persone giuridiche, agli enti, alle associazioni e a ogni altro soggetto pubblico o privato, residenti o aventi sede legale nel territorio italiano ovvero all'estero se titolari di codice fiscale. La norma stanziava 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 per la realizzazione della piattaforma.

Misure per l’innovazione nella PA (commi 399-401 e 404-411)

Il comma 399 sancisce l’aumento delle risorse a disposizione del Ministro delegato per l’Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, che si avvarrà del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per reclutare un contingente di risorse umane esperte ai fini di garantire l’attuazione degli obiettivi dell’Agenda Digitale Italiana, in coerenza con quelli europei. Come già normativamente previsto, le risorse finanziarie sono assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle cui strutture il Ministro si avvale per lo svolgimento dei suddetti compiti e funzioni e vengono aumentate **da 6 a 12 milioni per il 2020, da 6 a 8 milioni per il 2021 e da 6 a 10 milioni a partire dal 2022.**

I **commi 400 e 401** sono correlati e sanciscono l'assegnazione al Ministro delegato per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione di 5 milioni di euro per il 2020 e 5 milioni di euro per il 2021 non solo per la realizzazione delle azioni volte al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, ma anche per l'individuazione, promozione e gestione di azioni, iniziative e progetti innovativi di rilevanza strategica e interesse nazionale, volti allo sviluppo e alla diffusione dell'uso delle tecnologie tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione nonché per le connesse attività di comunicazione.

Per lo svolgimento delle funzioni suddette il Ministro si avvale delle risorse del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. Cura Italia) recante “Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid -19” convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Norme relative al personale. Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali - Art. 87 Modalità ordinaria per le prestazioni lavorative nelle PPAA.

Già con il primo DPCM del 23 febbraio scorso, con una disposizione replicata nei decreti che si sono via via succeduti, il Governo ha inteso incentivare i datori di lavoro pubblici e privati a ricorrere allo smart working come modalità preferenziale di lavoro, nell'ottica del contenimento del contagio da Covid-19. Con l'art. 87 del DL Cura Italia, che ha introdotto una disciplina specifica per amministrazioni pubbliche, il lavoro agile da modalità preferenziale diviene modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, ovvero fino a diversa data da stabilirsi con DPCM. La norma prevede spressamente che le PPAA devono limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza. La semplificazione procedurale consiste sia nella deroga dagli accordi individuali, che nella dispensa dagli obblighi informativi previsti dalla disciplina ordinaria sul lavoro agile. Gli strumenti di lavoro. Il legislatore si preoccupa anche di codificare una regola che già era contenuta nelle indicazioni applicative della Funzione pubblica: la prestazione in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente, qualora non siano forniti dall'amministrazione.

Sotto quest'ultimo profilo assumono rilievo anche le disposizioni contenute nell'art. 75 del DL, che prevede una disciplina semplificata e derogatoria, sino al 31 dicembre 2020, in materia di acquisti di beni, servizi informatici e connettività finalizzati allo sviluppo di sistemi informativi per la diffusione del lavoro agile e di servizi in rete per l'accesso di cittadini e imprese.

Misure organizzative.

Il terzo comma dell'art. 87 stabilisce che ove non sia possibile ricorrere al lavoro agile in forma semplificata, per limitare la presenza del personale negli uffici le amministrazioni utilizzano, nel rispetto della contrattazione collettiva, gli strumenti delle ferie pregresse, dei congedi, dei recuperi in banca delle ore, della rotazione del personale e altri analoghi istituti.

Esenzione dal servizio.

Con una norma di chiusura del sistema è previsto che, esperite le opzioni su riportate, il datore di lavoro può motivatamente esentare il lavoratore dal servizio: in tal caso il periodo di esenzione costituisce servizio prestato ai fini economici e previdenziali, con esclusione della corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa. In sede di conversione il terzo comma dell'art. 87 è stato integrato con la previsione già contenuta all'art. 19, comma 3, del DL n. 9/2020, che ha equiparato al servizio effettivamente prestato i periodi di assenza dei dipendenti pubblici imposte dai provvedimenti autoritativi adottati per il contenimento dell'epidemia.

Ferie solidali.

Si consente la possibilità ai dipendenti di ciascuna amministrazione di cedere reciprocamente giornate di ferie o riposi compensativi, anche in deroga alle discipline di CCNL vigenti.

Disposizioni in materia di lavoro agile - Art. 39

Dipendenti con disabilità o familiari disabili.

L'art. 39 del DL n. 18/2020 stabilisce che, fino alla cessazione dello stato di emergenza, i lavoratori dipendenti disabili o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità (art.3, comma 3, della legge n.104/1992), hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

In sede di conversione tale previsione viene estesa anche ai lavoratori immunodepressi e ai familiari conviventi di persone immunodepresse.

Acquisti per lo sviluppo di sistemi informativi per la diffusione del lavoro agile e di servizi in rete per l'accesso di cittadini e imprese - Art. 75

La norma mira a favorire l'applicazione e lo sviluppo del lavoro agile nonché la diffusione di servizi in rete ed agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese attraverso la semplificazione delle procedure di acquisto di servizi informatici in cloud, anche basate sul modello software as a service (SaaS), che supportano necessariamente i processi digitali di erogazione dei servizi per via telematica. La disposizione consente ai Comuni e in generale a tutte le Amministrazioni aggiudicatrici di cui al Codice dei Contratti (d.lgs. n. 50/2016), fino al 31 dicembre 2020, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per queste forniture. Le suindicate Pubbliche Amministrazioni devono trasmettere al Dipartimento per la trasformazione digitale e al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri gli atti con i quali sono indette le procedure negoziate al fine di consentire il monitoraggio e la verifica dell'impatto della disposizione rispetto al processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione. Non è prevista l'acquisizione formale del DURC (che può essere autocertificato) per la stipula di questi contratti.

Congedo e indennità per i lavoratori dipendenti del settore pubblico, nonché bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting per i dipendenti del settore sanitario pubblico e privato accreditato, per emergenza COVID -19 - Art. 25

Con decorrenza 5 marzo 2020 (data di sospensione dei servizi educativi e scolastici) i genitori, anche affidatari, lavoratori dipendenti del settore pubblico, hanno diritto a fruire di un periodo di congedo continuativo o frazionato non superiore a 15 giorni, coperto da contribuzione figurativa e per il quale è riconosciuta un'indennità pari al 50% della retribuzione, se i figli sono di età non superiore a 12 anni. L'erogazione dell'indennità, nonché l'indicazione delle modalità di fruizione del congedo sono a cura dell'amministrazione pubblica con la quale intercorre il rapporto di lavoro.

Eventuali congedi parentali fruiti durante detto periodo sulla base della disciplina ordinaria sulla tutela della maternità e della paternità (D.lgs. 151/2001), sono automaticamente convertiti in congedi per emergenza Covid-19, con riconoscimento dell'indennità e scomputo di congedi parentali. La fruizione del congedo è subordinata alla condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito per sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o altro genitore disoccupato o non lavoratore. Può essere riconosciuta alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni. Il limite di età dei 12 anni non si applica in riferimento ai figli con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 104/1992, iscritti a scuole di ogni ordine e grado od ospitati in centri diurni a carattere assistenziale. In caso di figli minori di età compresa tra 12 e 16 anni è prevista la possibilità astenersi dal lavoro, con diritto alla conservazione del posto, per il periodo di sospensione dei servizi educativi scolastici, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, e sempre che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore.

Estensione durata permessi retribuiti ex art. 33, legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Art. 24

L'articolo 24 amplia i permessi che spettano nei mesi di marzo e aprile ai dipendenti (pubblici e privati) che assistono congiunti gravemente disabili e impegna a che l'attività lavorativa di questi dipendenti e di quelli che sono portatori di gravi handicap si svolga nella forma del lavoro agile. La norma si applica ai destinatari della legge 104/1992, cioè i dipendenti portatori di handicap così gravi da richiedere un intervento assistenziale permanente che quelli che assistono congiunti portatori di gravi handicap. Per i primi l'articolo 39 del decreto n. 18 prevede che, nella fase attuale di emergenza sanitaria da Covid-19, la modalità di lavoro agile debba costituire quella ordinaria. Non siamo in presenza però di un vincolo assoluto, visto che comunque ciò deve essere «compatibile con le caratteristiche della prestazione». Per i dipendenti da datori di lavoro privati, comunque il lavoro agile è un titolo di "priorità" nella assegnazione al lavoro agile. Anche i dipendenti che assistono congiunti che sono portatori di gravi handicap hanno diritto a prestare in questo periodo la propria attività nella forma del lavoro agile, purché compatibile con la prestazione e, se dipendenti privati, ciò costituisce una priorità nella assegnazione a questa modalità lavorativa.

Per questi dipendenti è inoltre previsto un forte aumento dei permessi per l'assistenza ai congiunti disabili nell'attuale periodo di emergenza. Nei mesi di marzo e aprile possono usufruire «di ulteriori complessive 12 giornate». Il testo stabilisce in primo luogo un tetto complessivo di 12 giornate ulteriori, quindi non abbiamo permessi per 12 giorni nel mese di marzo e per altri 12 nel mese di aprile, ma nel loro insieme per 12 giorni. Essi si aggiungono ai permessi ordinariamente previsti a questo titolo, quindi fino a 3 giorni al mese. Occorre evidenziare che, mentre i permessi ordinari non utilizzati nell'arco del mese non possono essere goduti successivamente, per queste forme aggiuntive l'arco di utilizzazione è il bimestre prima ricordato: di conseguenza non vi è alcuna suddivisione dettata direttamente dal legislatore tra i mesi di marzo ed aprile. Le contribuzioni previdenziali per questi permessi continuano ad essere previste in forma figurativa, dal che se ne determinano oneri aggiuntivi che sono finanziati dallo stesso provvedimento e, quindi, non sono posti a carico delle singole amministrazioni. Non vi sono specifiche previsioni sulle modalità di richiesta e di utilizzazione di questi periodi di assenza. Quindi, di norma ci si deve dare una pianificazione mensile, che in caso di esigenze straordinarie può essere derogata. E ancora questo periodo può essere utilizzato in modo frazionato ovvero continuativamente. Infine, per quanto riguarda il personale della Polizia locale, il permesso aggiuntivo si intende riconosciuto compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente.

Straordinario polizia locale - Art.115

Il Decreto Cura Italia prevede che per l'anno 2020, il limite finanziario ai trattamenti economici accessori previsto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 non opera con riferimento alle risorse destinate al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale di Comuni, Province e Città metropolitane direttamente impegnato per le esigenze conseguenti ai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19, e limitatamente alla durata dell'efficacia delle disposizioni dei DPCM attuativi. È istituito un fondo presso il Ministero dell'Interno, con una dotazione pari a 10 milioni di euro, per contribuire all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale del personale di Polizia locale. Al riparto delle risorse del fondo si

provvede con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, tenendo conto della popolazione residente e del numero di casi di contagio da COVID-19 accertati.

Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza - Art. 103

Si dispone la sospensione dei termini per i procedimenti disciplinari relativi al personale delle pubbliche amministrazioni, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, fino alla data del 15 aprile 2020.

Premio ai lavoratori dipendenti - Art. 63

Per i dipendenti che possiedono un reddito complessivo da lavoro dipendente dell'anno precedente di importo non superiore a 40.000 euro, è previsto un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro del mese svolti nella propria sede di lavoro.

Semplificazioni in materia di organi collegiali - Art. 73

I consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal Presidente del consiglio, ove previsto, o dal Sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente. Va sottolineato come – nella sua formulazione finale – la norma lasci ampia discrezionalità – all'ente locale su come disciplinare tale modalità di svolgimento delle sedute purché nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità preventivamente fissati dal presidente del Consiglio, dove previsto, o dal Sindaco, siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e sia garantita “adeguata pubblicità” delle sedute.

Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti - Art. 106

La norma consente alle società di convocare l'assemblea ordinaria entro 180 gg. dalla chiusura dell'esercizio, derogando al termine fissato dal codice civile ovvero dagli statuti societari.

Sono quindi previsti specifici strumenti per il voto a distanza (elettronica, per corrispondenza, ecc.) in relazione alle diverse tipologie di società (per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, cooperative e mutue assicuratrici). Per le società a controllo pubblico, definite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, il differimento della convocazione assembleare non deve comportare l'insorgere di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le disposizioni in questione si applicano alle assemblee convocate entro il 31 luglio 2020 ovvero entro la data successiva, qualora resti in vigore lo stato di emergenza sul territorio nazionale connesso all'epidemia da COVID-19.

Misure urgenti per lo svolgimento del servizio postale (pagamento ridotto sanzioni codice della strada) - Art. 108

L'articolo 108 prevede al comma 2 il pagamento delle sanzioni previste dall'art. 202 comma 2 del codice della strada in misura ridotta del 30% entro 30 giorni (e non più entro 5) dalla data di notifica o di contestazione della contravvenzione. In via del tutto eccezionale e transitoria, fino al 31 maggio 2020 la misura è tesa a limitare gli spostamenti delle persone che si recano all'ufficio postale.

Assistenza a persone e alunni con disabilità - Art. 4 ter

L'articolo 4-ter (ex art 9 del DL 14/2020 "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19) è confluito nel Decreto Legge n.

18/2020 (cd. Decreto Cura Italia) come emendamento governativo. L'art. 4-ter prevede che nel periodo della sospensione del servizio scolastico e per tutta la sua durata, i Comuni possano fornire l'assistenza specialistica per gli alunni disabili, attraverso prestazioni domiciliari individuali, a sostegno nella fruizione delle attività didattiche a distanza di cui all'articolo 2, comma 1, lettera m), e alla realizzazione delle attività previste all'articolo 3, comma 1, lettera g), del DPCM 8 marzo 2020, tenendo conto del personale disponibile, anche impiegato presso terzi titolari di concessioni o convenzioni o che abbiano sottoscritto contratti di servizio con gli enti locali medesimi. I Comuni potranno impiegare i medesimi operatori e i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previste. Per l'attuazione delle disposizioni si provvede a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente. L'ANCI, in considerazione delle diverse misure restrittive previste nei decreti governativi succedutisi nel tempo, aveva formulato una proposta di emendamento in fase di conversione del DI Cura Italia, purtroppo non accolta, finalizzata ad estendere lo svolgimento delle prestazioni anche in modalità a distanza on line, a supporto dell'inclusione nella fase di emergenza sanitaria.

Prestazioni individuali domiciliari - Art. 48

La disposizione prevede che nel periodo di sospensione dei servizi educativi e scolastici, richiamati dall'art. 2 del d.lgs, 65/17 (tra questi non è ricompreso il trasporto scolastico) e delle attività sociosanitarie e socioassistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, le

pubbliche amministrazioni garantiscono anche avvalendosi di gestori privati prestazioni in forme individuali domiciliari; prestazioni a distanza; prestazioni rese nel rispetto delle direttive sanitarie, negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione. Le pubbliche amministrazioni si avvalgono, per tali prestazioni, del personale già impiegato in tali servizi, purché disponibile, dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto. La modalità di svolgimento delle prestazioni prevede l'individuazione delle priorità da parte della pubblica amministrazione competente e la coprogettazione con gli enti gestori, alle stesse condizioni assicurative già previste e gli stessi fondi ordinariamente destinati a tali finalità. Per la realizzazione delle prestazioni nelle forme alternative indicate dalla legge, è possibile derogare da eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, che non permetterebbero tali modalità. È necessario che siano condivisi, tra la pubblica amministrazione e i soggetti attuatori, specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti. Il comma 2 prevede altresì le modalità di pagamento delle prestazioni effettuate:

una "prima quota parte" delle somme iscritte nel bilancio per i servizi in questione (e cioè dell'importo dovuto per l'erogazione del servizio secondo le modalità attuate precedentemente alla sospensione), può essere corrisposta, ai gestori, quale corrispettivo per le prestazioni erogate agli utenti nelle nuove forme e tipologie, previa verifica dell'effettivo svolgimento di tali nuove tipologie di servizio; una "seconda quota parte", dello stesso importo, può essere corrisposta per il mantenimento delle strutture, affinché esse risultino immediatamente disponibili e in regola con tutte le disposizioni vigenti, all'atto della ripresa della normale attività. Anche in questo caso, la corresponsione avviene previa verifica dell'effettivo svolgimento delle prestazioni;

il totale corrisposto, nella somma tra le due quote parti, potrà dar luogo, in favore dei soggetti cui è affidato il servizio, ad una corresponsione complessiva di entità pari all'importo già previsto nel bilancio dell'ente, al netto delle eventuali minori entrate connesse alla diversa modalità di effettuazione del servizio stesso. La norma pur finalizzata ad avviare azioni per il sostegno e la salvaguardia delle imprese concessionarie o appaltatrici dei servizi richiamati al comma 1, non prevede la remunerazione di prestazioni non rese e ciò – come segnalato da Anci Nazionale - potrebbe determinare l'ipotesi del danno erariale. Se ne è chiesto dunque un correttivo con il prossimo provvedimento normativo. Nel caso di coprogettazione positivamente concluse, la decorrenza dei servizi resi in altra forma e dei corrispettivi per gli stessi partirà dal giorno successivo alla stipula dell'accordo. Regolamentazione dei servizi alternativi attivati. Si suggerisce di prevedere la stipula di protocolli condivisi, pur nelle forme più semplici stante la temporaneità e l'eccezionalità della situazione, tra le amministrazioni comunali e i soggetti gestori siano essi in appalto, in concessione o in convenzione. I protocolli dovranno definire le tipologie di prestazioni nelle quali il servizio, nella nuova modalità di svolgimento, dovrà essere distinto; individuare la relativa quota destinata a ciascuna prestazione; definire altri aspetti quali la volontarietà, la sicurezza, le modalità di verifica dei servizi svolti. Si ritiene che in tali protocolli, dovrà essere anche chiarito che, stante la modalità comunque ridotta di espletamento del servizio, non dovrà essere prevista la corresponsione di rette o di compartecipazioni da parte degli utenti e neppure da parte dei Comuni in sostituzione degli utenti stessi, come chiaramente desumibile dall'inciso che richiama le minori entrate per i servizi in questione. Il comma 3, prevede che ove attivate le nuove alternative modalità di espletamento dei servizi in questione, cessa la possibilità, per i gestori dei servizi privati, di ottenere trattamenti del fondo di integrazione salariale e di cassa integrazione in deroga per i lavoratori impiegati in tali

servizi. La citazione dei “servizi degli educatori nella scuola primaria” non si ritiene coerente con i servizi richiamati al c.1 e pertanto non produce effetti.

Disagio abitativo - Art. 65

I commi 2-ter e 2-quater prevedono una procedura d’urgenza, per il riparto di risorse, pari complessivamente a 69,5 milioni di euro, a favore delle regioni, per l’annualità 2020, del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo inquilini morosi incolpevoli. Si prevede, in primo luogo, il riparto tra le regioni della disponibilità complessiva assegnata per l'anno 2020 al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo), pari a complessivi 60 milioni di euro e il riparto per l'annualità 2020 delle risorse, pari a 9,5 milioni di euro, del Fondo inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'articolo 6, comma 5 del D. L. 102/2013, attribuite dall'articolo 1, comma 2, del D.L. 47/2014. Il comma 2-quater stabilisce - nel termine di trenta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione – l’attribuzione da parte delle regioni ai comuni delle risorse assegnate, prevedendo, inoltre, l’applicazione dell'art. 1, comma 21 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, con procedura di urgenza, anche secondo le quote a rendiconto o programmate nelle annualità pregresse, nonché per l'eventuale scorrimento delle graduatorie vigenti del Fondo nazionale di sostegno per l’accesso alle abitazioni in locazione. L’articolo 1, comma 21 della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) prevede, tra l’altro, che al Fondo nazionale di sostegno per l’accesso alle abitazioni in locazione possano essere destinate ulteriori risorse, da parte delle regioni, a valere sulle somme non spese del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli. Con il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 31 maggio 2019 sono state individuate le modalità di trasferimento delle risorse non spese del Fondo inquilini morosi incolpevoli. Il comma 2-quater prevede, inoltre, che i comuni utilizzano i fondi anche ricorrendo all'unificazione dei titoli, capitoli e articoli delle rispettive voci di bilancio ai fini dell'ordinazione e pagamento della spesa.

Disposizioni in materia di ritardi o inadempimenti contrattuali derivanti dall’attuazione delle misure di contenimento e di anticipazione del prezzo in materia di contratti pubblici - Art. 91

La norma in commento chiarisce che le sospensioni dei termini disposte dal decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, sono finalizzate al contenimento del contagio da Covid 19 e dunque giuridicamente sono da considerarsi causa di forza maggiore ai fini contrattuali per l’esclusione delle penali previste dal codice civile.

Calcolo FCDE - Art. 107 – bis

L'articolo 107-bis dispone che, a partire dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti territoriali possono determinare il rispettivo FCDE, per le entrate dei titoli 1 e 3, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 anche in sostituzione di quelli del 2020.

Utilizzo avanzi per spese correnti di urgenza a fronte dell'emergenza COVID-19 - Art. 109

L'articolo 109 dispone alcune importanti deroghe all'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli enti territoriali. I commi 1 e 1-bis riguardano l'utilizzo dell'avanzo libero da parte delle Regioni, anche nelle more della definitiva approvazione del rendiconto 2019. Le stesse disposizioni si applicano anche agli enti locali, sulla base di commi successivi. In particolare, il comma 1-ter dispone, per l'anno in corso e solo per finanziare interventi necessari a fronteggiare gli effetti "diretti e indiretti" la crisi epidemiologica in corso:

a) per gli enti territoriali e loro organismi strumentali, in sede di approvazione del rendiconto 2019 da parte della Giunta, la possibilità di svincolare specifiche quote di avanzo vincolato di amministrazione;

b) le quote di possibile svincolo

- devono riferirsi ad interventi già conclusi
- o finanziati in precedenza con risorse proprie,
- non devono essere sottoposte ad obbligazioni già contratte e non devono riferirsi a funzioni fondamentali e livelli essenziali delle prestazioni;

c) per le risorse trasferite dallo Stato o dalla Regione, occorre in ogni caso comunicare formalmente all'ente erogatore lo svincolo posto in essere. Il comma 2 dispone, per il solo esercizio finanziario 2020:

- al primo periodo, che le spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica in corso possono connotarsi di fatto quali interventi a carattere non permanente, quindi finanziabili anche mediante l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ferme restando le priorità da garantire sia alla copertura dei debiti fuori bilancio sia alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, anche a fronte del contenimento di squilibri dovuti a posposizione o perdita di entrate proprie, sulle quali, naturalmente si attende un significativo intervento di sostegno con i prossimi provvedimenti di contrasto alla crisi;

- al secondo periodo, che l'utilizzo dell'avanzo libero è consentito anche in esercizio provvisorio, fino all'80% della medesima quota, purché la Giunta abbia già approvato lo schema del rendiconto 2019 ed acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione;

- con il terzo periodo, che al finanziamento delle spese correnti in questione potranno concorrere anche i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia, escluse quelle destinate espressamente alla demolizione ripristino delle opere abusive (art.31, co. 4-bis, del DPR 380/2001). Non viene preso in considerazione l'utilizzo di avanzi destinati e – soprattutto – il caso degli enti in disavanzo tecnico, che sono soggetti a stringenti limiti nell'impiego degli avanzi. È auspicabile che su questi aspetti ci sia un successivo intervento di ampliamento. Con riferimento all'anno in corso, il comma 2-bis contiene disposizioni assai utili per la gestione finanziaria dell'ente, in un contesto di grave emergenza quale quello attuale. In particolare:

- alla lettera a) si consente alla Giunta di adottare, nei casi di comprovata urgenza, le variazioni al bilancio di previsione, fatta in ogni caso salva la necessità di una successiva ratifica del Consiglio (entro 90 giorni), pena la decadenza del provvedimento non ratificato;

- alla lettera b) si prevede che, in caso di mancata o parziale ratifica della variazione al bilancio adottata dalla Giunta, il Consiglio approva (entro 30 giorni) i provvedimenti necessari per far fronte ai rapporti giuridici nel frattempo determinati dalla deliberazione non ratificata.

Imputazione maggiori recuperi di disavanzo d'amministrazione - Art. 111, co. 4-bis

Nell'articolo 111, di rilevanza regionale (sospensione mutui contratti dalle Regioni), è stato inserito in fase di conversione in legge del dl 18 il comma 4-bis, che sarà applicabile anche dopo la fase di emergenza in corso. La norma riconosce a tutti gli enti territoriali che si trovano in disavanzo la facoltà di ridurre la quota di disavanzo da applicare al bilancio, a fronte dei maggiori rientri già conseguiti rispetto alle previsioni del piano di rientro. Si consente così un pieno utilizzo delle risorse in questione sin dall'immediato. Si tratta di una prima, seppur parziale, misura di sostegno mirata agli enti che si trovano in una condizione di particolare sofferenza finanziaria.

Sospensione quota capitale mutui enti locali (mutui MEF) - Art. 112

L'articolo 112 reca una misura di alleggerimento degli oneri di restituzione del debito dei comuni, anch'essa limitata però ai soli mutui di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze gestiti da Cdp. I c.d. "Mutui Mef" rappresentano solo una piccola quota del debito comunale ed è pertanto prevedibile che l'impatto in termini di risorse liberate non sia sufficiente per assicurare un livello di risorse adeguato alle dimensioni dell'emergenza in atto. Il comma 2 vincola l'utilizzo dei risparmi agli interventi per la gestione dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19. Per l'efficacia della norma deve essere ben chiara la possibilità di impiego delle economie anche per "interventi" di parte corrente. Il dispositivo non si applica (comma 3) alle anticipazioni di liquidità di cui al dl 35/2013, e successivi rifinanziamenti, nonché alle posizioni debitorie degli enti colpiti

da eventi sismici già oggetto di differimento. Una misura analoga è disposta per i mutui delle Regioni dall'articolo 111, che vincola le economie ad interventi per "il rilancio dell'economia" e per il "sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di COVID-19". In materia di alleggerimento straordinario dell'onere da debito, anche a seguito delle sollecitazioni dell'ANCI, la Cassa depositi e prestiti ha successivamente approvato una analoga operazione anche sui mutui CDP, che prevede la sospensione delle quote capitale in scadenza nel 2020 attraverso una apposita tornata di "rinegoziazione" che ha preso avvio nella prima settimana del mese di maggio (scadenza 27 maggio). Si tratta di una misura di grande rilievo che consentirà di liberare risorse per almeno 1,1 miliardi di euro. Va anche ricordato che ANCI, UPI ed ABI hanno stipulato nei giorni scorsi un Accordo che permette alle banche aderenti di sospendere le quote capitale delle rate in scadenza nel 2020 dei mutui erogati in favore degli enti locali. Nello specifico, la norma consente di rinviare il pagamento della quota capitale delle rate dei mutui 2020 non ancora scadute alla data di entrata in vigore del decreto, all'anno immediatamente successivo alla fine del periodo di ammortamento previsto dalle condizioni contrattuali di ciascun mutuo, che rimangono pertanto invariate.

Con il dl "Rilancio" dovrebbe essere consentito di procedere alle rinegoziazioni attraverso delibera dell'organo esecutivo e anche in caso di esercizio provvisorio del bilancio 2020.

La scadenza del 15 maggio indicata dall'intesa ABI-ANCI-UPI sarà prorogata al 31 maggio.

Misure di ausilio allo svolgimento del lavoro agile da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e degli organismi di diritto pubblico - Art. 87-bis.

La norma è volta a promuovere il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni, aumentando le forniture di personal computer portatili e tablet. A tal fine viene modificata la normativa che ne regola gli acquisti attraverso la Consip S.p. Si prevede l'aumento delle quantità massime previste dalle vigenti convenzioni-quadro di Consip S.p.A. per la fornitura di personal computer portatili e tablet, nella misura del 50% del valore iniziale delle convenzioni. È fatta salva la facoltà di recesso dell'aggiudicatario in relazione a tale incremento (da esercitare entro 15 giorni dalla comunicazione della modifica da parte della stazione appaltante). Il comma 2 prevede la possibilità per la Consip spa di avvalersi, nel caso l'aggiudicatario eserciti la facoltà di recesso o qualora le quantità disponibili a seguito dell'incremento del valore contrattuale non siano comunque sufficienti a fare fronte all'incremento del fabbisogno delle amministrazioni, di una procedura semplificata, fino al 30 settembre 2020, per la stipula di nuovi accordi-quadro e convenzioni-quadro per la fornitura di personal computer portatili e tablet. In particolare, si prevede la possibilità di svolgere procedure negoziate senza pubblicazione dei bandi di gara o interpellando progressivamente gli operatori economici che hanno presentato un'offerta valida o selezionandone almeno tre da consultare tra quelli ammessi alla pertinente categoria del sistema dinamico di acquisizione gestito da Consip S.p.A. Il comma 3 dispone che le predette offerte possano essere presentate sotto forma di catalogo elettronico, mentre la raccolta delle relative informazioni può avvenire con modalità automatizzate.

Il comma 4 specifica che alle procedure negoziate senza pubblicazione dei bandi di gara, le pubbliche amministrazioni e gli organismi di diritto pubblico possono accedere previa attestazione della necessità e urgenza di acquisire le relative dotazioni al fine di poter adottare le misure di lavoro agile per il proprio personale. Il comma 5 dispone l'operatività a regime della disposizione secondo cui le pubbliche amministrazioni adottano misure organizzative volte all'attuazione del lavoro agile, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della L. 124/2015, che disponeva la disciplina in oggetto solo in via sperimentale.

DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34 (DI Rilancio)

Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Riduzione di tariffe e aliquote entrate locali (Art.118-ter)

L'articolo 118-ter, consente agli enti territoriali di deliberare una riduzione fino al 20 per cento delle tariffe e delle aliquote delle proprie entrate, tributarie e patrimoniali, purché il soggetto obbligato al pagamento vi provveda con autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale.

Esenzioni IMU per il settore turistico (Art. 177)

L'articolo 177 prevede l'abolizione della prima rata dell'IMU, quota Stato e quota-Comune, per l'anno 2020 in favore dei possessori di immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali o stabilimenti termali, così come per gli immobili classificati nella categoria catastale D/2, vale a dire gli immobili di agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù e campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività. Nel corso dell'esame in V Commissione **l'agevolazione è stata estesa agli immobili in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni.**

Sostegno delle imprese di pubblico esercizio (Art. 181, commi 1-bis- 1 quater)

L'articolo 181 esonera - dal 1° maggio al 31 ottobre 2020 - gli esercizi di ristorazione ovvero per la somministrazione di pasti e di bevande dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap e Cosap). La disposizione mira a favorire la ripresa delle attività turistiche. Per il ristoro ai comuni è stato istituito un fondo pari a 127,5 milioni di euro per l'anno 2020. Nel corso dell'esame in sede referente sono stati introdotti **i commi da 1- bis a 1-quater**, ai sensi del **comma 1-bis**, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19,

i titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche (di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114), sono esonerati dal 1° marzo 2020 fino al 30 aprile 2020 dal pagamento della tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e del canone di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Il comma 1-ter dispone il rimborso delle somme versate nel periodo 1° marzo-30 aprile 2020, di cui al comma 1-bis. Il comma 1-quater dispone che, per ristorare i comuni delle minori entrate derivanti dall'esonero da TOSAP e COSAP temporanei e dai rimborsi di quanto versato, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un Fondo con una dotazione di 12,5 milioni di euro per l'anno 2020. Alla ripartizione del Fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del d.l.

Disposizioni in tema di impianti sportivi (Art. 216, commi 1 e 2)

L'articolo 216, così come modificato nel corso dell'esame in Commissione dove sono stati **approvati due emendamenti proposti dall'ANCI**, consente alle federazioni sportive nazionali, agli enti di promozione sportiva, alle società e alle associazioni sportive, innanzitutto, come previsto al comma 1, di sospendere **fino al 30 settembre 2020** il versamento dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali. I canoni possono essere versati in un'unica soluzione entro il 30 settembre 2020 ovvero rateizzati fino a un massimo di 4 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di settembre 2020. Inoltre al **comma 2** si dispone che **le parti dei rapporti di concessione in godimento, comunque denominati, o di gestione degli impianti sportivi pubblici possono concordare tra loro, su richiesta del concessionario, la revisione dei rapporti concessori in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, mediante la rideterminazione delle condizioni di equilibrio economico finanziario originariamente pattuite, anche attraverso la proroga della durata del rapporto, comunque non superiore a ulteriori tre anni.**

Trasporto scolastico (Art. 229, comma 2-bis)

Con una modifica approvata in commissione bilancio, è stato inserito il nuovo comma 2-bis all'articolo 229, in materia di trasporto scolastico. La norma prevede, per far fronte alle esigenze straordinarie derivanti dalla diffusione del COVID-19 e alla conseguente riduzione dell'erogazione dei servizi di trasporto scolastico oggetto di contratti stipulati con gli enti locali, **l'istituzione di un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno di 2020** nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. **Le risorse del fondo sono destinate ai comuni interessati per ristorare le imprese esercenti i servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato subite a causa dell'emergenza.** La ripartizione tra i comuni interessati verrà fatta con un decreto del MIT di concerto con il Ministro dell'istruzione, **previa intesa in sede di Conferenza unificata, da adottare entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del decreto.** D.L. 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" convertito nella legge 13 ottobre 2020 n. 126 (c.d. D.L. Agosto)

Art. 21-bis. (Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio convivente per contatti scolastici).

Si stabilisce che un genitore lavoratore dipendente pubblico o privato può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di anni quattordici, disposta dal Dipartimento di Prevenzione della ASL territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico, nonché nell'ambito dello svolgimento di attività sportive di base, attività motoria in strutture quali palestre, piscine, centri sportivi, circoli sportivi sia pubblici che privati

Art. 28. (Rafforzamento della strategia per lo sviluppo delle aree interne)

La norma incrementa di 110 milioni, di cui 10 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021, le risorse nazionali destinate alla “Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese”.

Art. 32. (Misure per l'edilizia scolastica, per i patti di comunità e per l'adeguamento dell'attività didattica per l'anno scolastico 2020-2021)

La disposizione in esame incrementa il suddetto Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 di 400 milioni di euro nel 2020 e di 600 milioni di euro nel 2021 (comma 1). Le risorse sono suddivise in quote destinate a specifiche finalità:

a) permettere agli enti locali titolari delle competenze relative all'edilizia scolastica di disporre di ulteriori spazi da destinare all'attività didattica nell'anno scolastico 2020/2021 mediante affitto, acquisto, leasing o noleggio di strutture temporanee e di far fronte alle spese di conduzione e di adattamento alle esigenze didattiche (comma 2, lett. a)).

b) Assegnare risorse agli USR per il sostegno ai patti di comunità. Le scuole stipuleranno accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, a patti di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, o ai piani di zona, opportunamente integrati. Il comma 6-bis recepisce la proposta dell'ANCI, prevedendo che per l'anno scolastico 2020/2021, gli enti locali di cui all'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, possono acquisire tramite contratti, anche in locazione, edifici e locali e fornirli alle istituzioni scolastiche, anche in carenza delle certificazioni previste dalla vigente disciplina in materia di sicurezza.

I dirigenti scolastici possono acquisirli in uso, in esito a una valutazione congiunta effettuata dagli uffici tecnici dell'ente, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dall'azienda sanitaria locale. I contratti di locazione possono essere stipulati anche in deroga ai vincoli temporali previsti dalla legge 27 luglio 1978, n. 392.

Art. 39. (Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali)

L'articolo 39, la cui rubrica è stata opportunamente modificata rispetto alla precedente, e denominata "Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali" (senza riprendere la qualificazione di "fondamentali"), prevede un incremento della dotazione del Fondo già istituito dall'articolo 106 del dl 34/2020 e pari a 3,5 mld di euro di cui 3 mld per i Comuni e 500 mln per province e città metropolitane. L'ulteriore incremento, pari a complessivi 1.670 mln di euro, di cui 1.220 mln in favore dei Comuni e 450 mln in favore di Province e Città metropolitane, rappresenta l'accoglimento sostanziale delle richieste avanzate dall'Anci. L'incremento del fondo di cui al presente articolo sarà ripartito con DM Interno, di concerto con il Mef da adottare entro il 20 novembre 2020, previa intesa in CSC, sulla base dei criteri che saranno definiti dal tavolo di monitoraggio sulla tenuta delle entrate degli enti locali, nel quale l'Anci è parte attiva, anche attraverso l'IFEL. Su proposta del Tavolo di monitoraggio, la Conferenza Stato-Città ha approvato l'erogazione di un acconto di 400 mln. di euro per i Comuni e di 100 mln. Per le Province e le Città metropolitane, a valere sulle risorse integrative appostate da questo articolo. L'acconto è commisurato ad alcune maggiori spese stimabili in connessione all'emergenza (ma non vincolato a tali usi), in corso di erogazione al momento della chiusura di questa nota. Si ricorda che nei mesi scorsi è stata data applicazione all'art. 106, con l'erogazione, a fine maggio, di un acconto del 30% (900 mln. per i Comuni e 150 mln. per le Città metropolitane e le Province), in proporzione delle entrate proprie registrate da Siope nel 2019 e, con DM 16 luglio 2020 del Ministero dell'Interno, con la definizione dell'assegnazione complessiva dei 3,5 mld. e con l'erogazione del saldo per 2,1 mld ai Comuni (comprese le Unioni e le Comunità montane) e per 350 mln. alle CM e alle Province. Il riparto è avvenuto sulla base di un modello provvisorio di stima delle perdite di gettito e di taluni "minori costi" strettamente connessi al periodo di lockdown. L'assegnazione dei 3 mld., comprensivi dell'acconto di 900 mln. Erogato a fine maggio, si somma quindi ai ristori "minori" già assegnati (ved. Comunicati Min. Interno 27 e 28 luglio uu.ss.). Con una Nota di approfondimento Ifel ha fornito una serie di chiarimenti sull'impiego dei fondi assegnati e sul processo di monitoraggio del tavolo di lavoro istituito ai sensi dall'articolo 106 del dl 34/2020.

Il comma 1-bis, inserito in sede di esame parlamentare, dispone che le risorse del Fondo di cui al precedente comma 1, nonché quelle attribuite dal DM Interno 24 luglio 2020, possono essere utilizzate, nel limite di 150 mln, per il finanziamento di servizi di trasporto scolastico aggiuntivi. A tal fine, ciascun comune può destinare nel 2020 per il trasporto scolastico risorse aggiuntive nel limite del 30 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2019. Sulla base dell'accordo con il MIT, dello scorso mese di settembre, la legge di bilancio per il 2021 stanzierà un importo pari a 150 mln. Quale finanziamento aggiuntivo sul trasporto scolastico a valere sul 2021.

Il comma 2 introduce una certificazione obbligatoria della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, da inviare utilizzando unicamente l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il 30 aprile 2021. La certificazione, il cui modello e modalità dovranno essere definiti con decreto del Mef di concerto con il Ministero dell'Interno, sentita la CSC, da emanare entro il 31 ottobre 2020, dovrà contenere informazioni riguardanti le minori entrate e le minori/maggiori spese connesse all'emergenza, oltre che le risorse assegnate a vario titolo dallo Stato, e dovrà essere firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione

economico-finanziaria. La disposizione precisa che la certificazione non include le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalle regioni o province autonome per gli enti locali del proprio territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale. Per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia-Giulia, Valle d'Aosta e province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, gli obblighi di certificazione sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome. Il comma 3 prevede una sanzione per gli enti che non trasmettono la predetta certificazione entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, che consiste in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari al 30 per cento dell'importo delle risorse attribuite, ai sensi del primo periodo del comma 2, da applicare in dieci annualità a decorrere dall'anno 2022. Se l'invio della certificazione al Mef è effettuato oltre il termine del 30 aprile 2021 le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione. In caso di incapienza le somme a debito saranno recuperate o a valere su qualsiasi assegnazione dovuta dal Ministero dell'Interno o tramite trattenuta sull'IMU, con le modalità descritte dall'art.1, co.128 e 129 della legge 228 del 2012.

Per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021, prevista dal comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge n.34 del 2020, si tiene conto delle certificazioni di cui al comma 2. Il comma 5 estende fino al 31 dicembre 2020 il termine per deliberare le variazioni di bilancio riguardanti le risorse di cui al comma 1. Tale disposizione deve essere ovviamente intesa per il complesso delle risorse assegnate a valere sul fondo ex art. 106 del dl 34/2020.

Art. 45. (Incremento risorse per progettazione enti locali)

La lettera b) dell'articolo 45 incrementa le risorse per la progettazione di investimenti locali di un importo pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Tali risorse saranno distribuite con lo scorrimento della graduatoria dei progetti validati come ammissibili per l'anno 2020, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla legge di bilancio 2020 ai commi 51 e seguenti.

Il Ministero dell'interno provvederà all'individuazione degli enti beneficiari con apposito Comunicato da pubblicarsi entro il 5 novembre 2020, poi gli enti locali beneficiari dovranno confermare l'interesse al contributo con comunicazione da inviare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del richiamato Comunicato, infine entro il 30 novembre 2020 il Ministero provvederà a formalizzare le relative assegnazioni con proprio decreto. Restano fermi per gli enti beneficiari gli obblighi di cui al comma 56 della legge di bilancio 2020, quindi l'affidamento della progettazione in questione dovrà avvenire entro tre mesi dalla emanazione del decreto che attribuisce all'Ente il relativo contributo, pena la revoca del medesimo. Il comma 1-bis, inserito in sede di esame parlamentare, prevede che, il Fondo per la progettazione degli enti locali, finalizzato alla redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, consenta il finanziamento degli interventi stessi anziché il cofinanziamento. In questo modo si supera il meccanismo del cofinanziamento, originariamente previsto dall'art.1, comma 1079, della legge n. 205 del 2017.

Ai sensi del successivo comma 1-ter, si prevede che tali disposizioni entrano in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Art. 46. (Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli enti locali)

L'articolo in commento pone in essere una significativa riallocazione temporale delle risorse già assegnate al comparto comunale, su base pluriennale, dalle leggi di bilancio 2019 e 2020, operando una robusta anticipazione dei contributi erariali messi a disposizione per interventi di messa in sicurezza di edifici e territorio. In particolare, alla lettera b) del comma 1 si prevede un incremento delle risorse pari a 900 mln. per l'anno 2021 e 1.750 mln. per l'anno 2022. Tali risorse, unitamente a quelle già stanziati a tal fine per l'anno 2021 dalla legge di bilancio (350 mln.), saranno distribuite mediante lo scorrimento della graduatoria delle opere validate come ammissibili per l'anno 2021, nel rispetto dei criteri di cui ai commi 141-145 della legge di bilancio 2019, come modificati dal comma 38 della legge di bilancio 2020.

Gli enti beneficiari dei primi 350 mln. saranno individuati, con apposito decreto del Ministero dell'interno, entro il 15 novembre 2020. Il Ministero dell'interno provvederà all'individuazione dei comuni beneficiari delle ulteriori risorse ora messe a disposizione (900 mln. per il 2021 e 1.750 mln. per il 2022) con successivo Comunicato, da pubblicarsi entro il 31 gennaio 2021. Gli enti beneficiari delle risorse aggiuntive dovranno, tuttavia, confermare l'interesse al contributo con comunicazione da inviare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del richiamato Comunicato. Infine, entro il 28 febbraio 2021 il Ministero dell'interno provvederà a formalizzare le relative assegnazioni con proprio decreto. Si fa infine presente che la lettera f) del presente comma si configura come disposizione di carattere sanatorio, finalizzata a preservare l'assegnazione delle risorse attribuite nel corso degli anni 2019 e 2020 qualora l'utilizzo delle medesime sia intervenuto nei 3 mesi successivi alla scadenza prevista.

Art. 47. (Incremento risorse per piccole opere)

L'articolo in commento introduce importanti integrazioni alle disposizioni della legge di bilancio 2020 (commi 29-37) dedicate al finanziamento di piccole opere in ambito comunale.

In particolare il comma 1, lettera a) inserisce il comma 29-bis all'articolo 1 della legge di bilancio 2020, stanziando 500 mln. di euro ulteriori nel 2021 per investimenti comunali in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. Questi contributi saranno assegnati ai comuni entro il 15 ottobre 2020, con apposito decreto del Ministero dell'interno, con gli stessi criteri e le medesime finalità di utilizzo di cui ai commi 29 e 30 della legge di bilancio 2020.

È importante precisare che viene data anche la possibilità di utilizzare tali risorse per ampliamenti delle opere già previste e oggetto di finanziamento ai sensi del comma 29 della legge di bilancio 2020, fermo restando in ogni caso il rispetto degli obblighi di cui ai successivi commi 32 (inizio esecuzione dei lavori entro il 15 settembre) e 35 (monitoraggio delle opere).

La lettera b) del comma 1 modifica il contenuto originario del comma 33 della legge di bilancio 2020, apportando utili integrazioni in tema di erogazione dei contributi. Viene infatti ora disposto che nel caso di finanziamento di opere con più annualità di contributo, fatta in ogni caso salva l'erogazione del 50% della prima annualità previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, il Ministero dell'interno erogherà le restanti quote sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, fermo restando che il saldo finale del 20% avverrà solo previa trasmissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione

Art. 48-bis. (Servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni)

L'articolo 48-bis recepisce una richiesta dell' ANCI che consente, per l'anno scolastico 2020-2021, la maggiore spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2019 per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale educativo, scolastico e ausiliario impiegato dai comuni e dalle unioni di comuni, ferma restando la sostenibilità finanziaria della stessa e il rispetto dell'equilibrio di bilancio degli enti asseverato dai revisori dei conti, non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

Art. 50. (Aggiornamento dei termini per l'assegnazione delle risorse per rigenerazione urbana)

Nel confermare in favore dei Comuni le ingenti risorse per investimenti di rigenerazione urbana stanziata dal comma 42 della legge di bilancio 2020 (8,5 mld. di euro nel periodo 2021-2034, di cui 950 mln. di euro per il triennio 2021-2023), l'articolo in commento apporta sul tema importanti modifiche per quanto concerne le modalità di riparto delle medesime.

In particolare:

la lettera a) del comma 1 stabilisce ora espressamente che le risorse dovranno essere assegnate su base triennale;

la lettera b) prevede invece che il DPCM attuativo della disposizione in questione sia adottato, per il triennio 2021-2023, entro il 30 settembre p.v. Nei successivi 90 giorni gli enti coinvolti dovranno comunque presentare le istanze per la concessione del contributo, che sarà assegnato con apposito decreto del Ministero dell'interno entro 150 giorni dalla pubblicazione in G.U. del richiamato DPCM.

Art. 51. (Piccole opere e interventi contro l'inquinamento)

Viene modificato il cosiddetto d.l. crescita (decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14 bis) stabilizzando i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle

barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. A decorrere dall'anno 2021 è autorizzato, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. A tale fine, con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, è assegnato a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti un contributo di pari importo, nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034.

Il comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 maggio di ciascun anno. Nel caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione dei lavori di cui al presente comma o di parziale utilizzo del contributo, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 15 giugno di ciascun anno, con decreto del Ministro dell'interno.

Art. 52. (Semplificazione adempimenti tesoriери degli enti locali)

Il comma 1 abroga alcuni obblighi di trasmissione di dati di bilancio al tesoriere previsti dal TUEL, completando il controllo dei bilanci da parte dei tesoriери, divenuti ormai obsoleti anche per effetto dell'introduzione dell'armonizzazione contabile e della implementazione di infrastrutture centrali finalizzate al monitoraggio dei dati di bilancio (BDAP, SIOPE+).

In particolare:

- a) all'avvio dell'esercizio provvisorio o della gestione alla data dell'1° gennaio, gli stanziamenti previsti nell'ultimo bilancio approvato nonché gli impegni già assunti e l'importo del Fondo pluriennale vincolato (art. 163, co. 4);
- b) sempre per gli enti che sono in esercizio provvisorio o in gestione provvisoria, viene meno l'obbligo di segnalare con un particolare codice Siope i pagamenti effettuati sulle spese escluse dal rispetto del limite dei dodicesimi (pagamenti di spese obbligatorie per legge, pagamenti che non possono essere frazionati e pagamenti di spese a carattere continuativo) [art. 163, co. 6];
- c) è inoltre soppresso l'obbligo di trasmettere al tesoriere le variazioni di bilancio predisposti secondo il prospetto di cui all'allegato n. 8 del D.Lgs. 118/2011. È inoltre soppresso l'obbligo di comunicare le variazioni dei residui a seguito del loro riaccertamento e le variazioni del fondo pluriennale vincolato effettuate nel corso dell'esercizio finanziario.

Il comma 2 modifica una norma di carattere generale valida per tutte le amministrazioni, contenuta nel comma 4 dell'articolo 10 del D.lgs 118/2011.

La modifica stabilisce che solo nel caso in cui siano previsti controlli sui pagamenti da parte del tesoriere è obbligatorio trasmettere le variazioni di bilancio predisposte secondo le modalità previste nel modello di cui all'allegato 8 del D.Lgs. 118/2011. Non essendo più previsti controlli sui pagamenti da parte del tesoriere ed in virtù di quanto previsto dal precedente comma 1, lettera c), si ritiene che la disposizione non produca alcuna conseguenza pratica sui Comuni.

Art. 54. (Termine per gli equilibri degli enti locali)

Il termine della deliberazione di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio viene ulteriormente differito al 30 novembre 2020, in considerazione delle condizioni di incertezza sulla quantità delle risorse disponibili per gli enti locali, e tenuto conto della situazione di emergenza da Covid-19. Il predetto termine era già stato prorogato al 30 settembre dall'art.107, co.2 del dl 18/2020, cd. "Cura Italia."

Art. 55. (Estensione dei termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità agli enti locali per far fronte ai debiti della PA)

L'articolo 55 estende i termini per la concessione delle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 116 del dl 34/2020 che ora possono essere richieste solo dagli enti locali.

Il comma 1 fissa il periodo (dal 21 settembre 2020 al 9 ottobre 2020) durante il quale gli enti locali possono presentare domanda di anticipazione con deliberazione della Giunta. Le dotazioni iniziali del Fondo di liquidità di cui all'articolo 115 del citato dl "Rilancio" e della sua prima Sezione erano, rispettivamente, di 12 e di 8 miliardi di euro e le anticipazioni sono ora richieste a valere sulle risorse della prima Sezione non utilizzate alla data del 24 luglio. Non vi sono dati ufficiali sull'ammontare di dette risorse che, tuttavia, si ritengono cospicue. Nell'ipotesi che nella prima tornata siano state richieste anticipazioni per 2 miliardi - e cioè il doppio rispetto all'ammontare diffuso dai media - gli enti locali avranno la possibilità di accedere ad anticipazioni per un totale di circa 10 miliardi, considerata la previsione di variazioni compensative all'interno della prima Sezione del Fondo e tra la prima e la seconda Sezione (art. 115 co.1 e art.116 co. 4 del dl 34/2020).

Il comma 2 conferma la possibilità, per gli enti beneficiari, di utilizzare le anticipazioni anche per estinguere l'importo in linea capitale delle anticipazioni di liquidità previste dalla legge di bilancio 2020 e che risultino già erogate alla data del 31 luglio 2020. Tale previsione consente dunque agli enti che abbiano chiesto e ottenuto le anticipazioni di liquidità ex articolo 1, comma 556, della legge n. 160 del 2020 da restituire nell'esercizio, di optare, ai fini del pagamento del debito, per l'attivazione di anticipazioni a restituzione trentennale. Il comma 3 prevede che, per dare attuazione al comma 1, Mef e Cdp stipulino un addendum alla Convenzione sottoscritta il 28 maggio 2020 ai sensi dell'articolo 115 del dl 34/2020. Il comma 4 prevede che restano applicabili tutte le disposizioni e i connessi atti già adottati ai sensi degli articoli 115, 116 e 118 del dl "Rilancio" in materia, rispettivamente, di: fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali, pagamento dei debiti degli enti locali e delle regioni e province autonome, riassegnazione al fondo ammortamento titoli di Stato. In particolare, anche le anticipazioni di

liquidità richieste tra il 20 settembre 2020 e il 9 ottobre 2020 sono restituite con un piano di ammortamento di durata massima trentennale, decorrente dal 2022 e il tasso di interesse è del 1,226% (vedi il Comunicato Stampa n. 113 del 27 maggio 2020). Permane anche l'obbligo di estinguere i debiti per i quali si è richiesta l'anticipazione entro 30 giorni dall'erogazione.

Art. 78. (Esenzioni dall'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo)

La disposizione prevede l'esenzione obbligatoria della seconda rata dell'IMU 2020, per le medesime categorie e con gli stessi termini già previsti per l'esenzione della prima rata, già disposta con l'articolo 177 rimanda alla nota di lettura Anci-Ifel, con l'ulteriore aggiunta - solo per la seconda rata - delle seguenti fattispecie:

- pertinenze degli immobili rientranti nella categoria catastale D/2;
- immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Si ricorda che con decreto del 22 luglio 2020 del Ministero dell'Interno, di concerto con il MEF, è stato disposto il riparto per ciascun Comune del mancato gettito della prima rata, consultabile dagli allegati A e B. La disposizione di cui al comma 1 mira a sostenere economicamente gli operatori del settore turistico e dello spettacolo e si applica nel rispetto dei limiti e delle condizioni imposti dalla Commissione europea con la Comunicazione del 19 marzo 2020. Il comma 3 prevede l'esenzione obbligatoria dall'IMU anche per gli anni 2021 e 2022 limitatamente agli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Il comma 4 subordina anche l'agevolazione IMU di cui al precedente comma alla disciplina degli aiuti di Stato che richiede la notifica (da parte dello Stato italiano) alla Commissione europea e la relativa autorizzazione. Per il ristoro ai Comuni della perdita di gettito derivante dalle agevolazioni obbligatorie previste dal presente articolo il fondo previsto dall'articolo 177 del dl 34/2020, pari a 76,55 mln di euro per il 2020, è incrementato di ulteriori 85,95 mln di euro per il 2020 e di 9,2 mln di euro per gli anni 2021 e 2022, destinati unicamente a coprire la perdita di gettito derivante dall'esenzione dall'IMU degli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili. Alla ripartizione dello stanziamento ulteriore si provvederà con uno o più decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Mef, d'intesa con la CSC, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 78-bis. (Interpretazione autentica in materia di IMU)

L'articolo 78-bis reca interpretazione autentica di alcune disposizioni concernenti l'IMU.

A ben vedere si tratta di disposizioni che, sebbene già in parte condivise dal MEF nella circolare 3 DF/2012 e con nota 23 maggio 2016, si pongono al limite dell'interpretazione autentica, qualificandosi, invero, come disposizioni di natura innovativa suscettibile di modificare radicalmente il trattamento fiscale di fattispecie fin qui ritenute consolidate anche alla luce di numerose pronunce giurisprudenziali. In particolare, l'interpretazione autentica di cui al comma 1 implica che la disposizione di cui al comma 705 della legge di bilancio 2019, concernente il regime fiscale dei familiari coadiuvanti del coltivatore diretto si applica anche ai periodi di imposta precedenti al 2019. Ai sensi del comma 2, tra le agevolazioni tributarie riconosciute ai soci delle società di persone esercenti attività agricole rientrano anche quelle relative ai tributi locali. Ai sensi del comma 3, ai fini IMU si considerano coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali anche i pensionati che, continuando a svolgere attività in agricoltura, mantengono l'iscrizione nella relativa gestione previdenziale agricola.

L'introduzione di un'"interpretazione autentica" in questa materia desta perplessità, in quanto il contenuto si pone in contrasto rispetto all'orientamento, confermato dalla Cassazione (Sentenza n. 13745/2017), in forza del quale nei contenziosi intrapresi è stata generalmente negata l'esenzione IMU ai pensionati agricoli. In particolare, la Cassazione ha sempre ritenuto che lo status di pensionato esclude che il soggetto possa essere ritenuto coltivatore diretto, indipendentemente dal fatto che la pensione si riferisca o meno all'attività lavorativa in agricoltura ed essendo irrilevante che la persona possa essere iscritta negli elenchi comunali e previdenziali e continui per libera scelta a versare i contributi volontari.

Appare evidente che la sopravvenuta interpretazione può dare a luogo a richieste di rimborso, da parte di quanti si sono finora visti negare l'esenzione, la cui entità dovrebbe essere attentamente valutata anche ai fini di una compensazione statale delle risorse perdute.

Art. 83. (Misure urgenti per potenziare il servizio civile universale)

La disposizione incrementa gli stanziamenti in favore del Fondo nazionale per il servizio civile, istituito dall'articolo 19 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e iscritto nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri. Si dispone, in particolare, un incremento delle risorse pari a 20 milioni di euro per l'anno 2020. La finalità è quella di potenziare il servizio civile universale, quale strumento di tutela dei territori e di sostegno alle comunità nell'ambito della gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Art. 111. (Riscossione diretta società in house)

La norma reca una modifica ad un'imperfezione contenuta nella legge di bilancio 2020, richiesta ripetutamente dall'Anci, coerentemente con lo spirito della riforma della riscossione degli enti locali recata dalla stessa legge di bilancio 2020. La modifica mira ad equiparare, ai fini del principio generale del riversamento diretto delle entrate, le società a totale capitale pubblico affidatarie delle attività di accertamento e riscossione agli enti impositori affidanti. Le società pubbliche, al pari dell'ente, potranno essere pertanto direttamente beneficiarie dei versamenti dei contribuenti. La precedente formulazione della norma, che escludeva dal principio generale del riversamento sui conti di tesoreria dell'ente impositore le sole società private a capitale misto pubblico-privato, costituiva infatti con evidenza un errore materiale (confusione tra il "n.4" e il "n.3)" dell'art. 52, co.5, del d.lgs. 446/1997, risultando in contrasto con l'obiettivo di potenziamento della gestione diretta da parte degli enti e con la funzione di garanzia che il dispositivo del riversamento diretto è chiamato ad assolvere.

CONDIZIONI ESTERNE

Gli effetti della programmazione sugli enti locali della Regione Siciliana

La Giunta regionale con delibera n. 248 del 2 luglio 2019 ha approvato il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020/2022.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 399 del 5 novembre 2019 è stata approvata la "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFR) 2020/2022". Con legge 24 gennaio 2020, n. 1 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020.

La Giunta regionale poi con Deliberazione n. 69 del 20 febbraio 2020 ha approvato la Legge di stabilità regionale 2020/2022.

Ovviamente l'emergenza sanitaria che di lì a pochi giorni ha travolto dopo la Cina, l'Italia, e poi anche l'Europa e il mondo intero con l'espandersi della Pandemia hanno reso ogni programmazione non più coerente con i nuovi scenari.

In data 3 maggio 2020 la legge di stabilità regionale 2020/2022 è stata approvata.

In tale legge sono previste alcune misure per il rilancio economico e sociale da realizzarsi anche attraverso gli enti locali.

In particolare è stato previsto che al fine di consentire il riequilibrio tra i comuni delle assegnazioni regionali di parte corrente pro-capite è destinata per l'anno 2020, a valere nell'ambito dei trasferimenti di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive

modifiche ed integrazioni, la somma di 2.000 migliaia di euro da ripartire tra i comuni, previa intesa con la Conferenza Regioni-Autonomie locali. Inoltre per fare fronte alle minori disponibilità finanziarie, causate dai provvedimenti di sospensione dei tributi propri degli enti locali, l'amministrazione regionale, per l'esercizio finanziario 2020, è autorizzata a sospendere le trattenute annuali sui trasferimenti a favore dei comuni, dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane, per le anticipazioni concesse negli esercizi finanziari precedenti, secondo le disposizioni di cui al comma 3 bis dell'articolo 22.

A seguito del perfezionamento dell'accordo con lo Stato per un minore concorso da parte della Regione ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, le risorse rese disponibili, per una quota pari ad euro 130.286.639,72 per l'anno 2020, sono destinate con delibera della Giunta regionale ad incremento dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia Covid-19, in considerazione dell'eccezionalità della situazione che richiede misure straordinarie ed efficaci, la Regione è autorizzata alla adozione di provvedimenti di sospensione ed eventuali esclusioni di pagamento di canoni, oneri, imposte e tasse regionali, alla concessione di sussidi ai cittadini, attraverso le istituzioni locali, alla concessione di crediti ai cittadini e agli operatori economici, alla costituzione di fondi di garanzia e/o strumenti finanziari diretti e indiretti.

Per tali finalità il Governo della Regione, è autorizzato, ai sensi e per gli effetti della normativa dell'Unione europea e nazionale vigente nonché nel rispetto delle linee di indirizzo degli organi europei e statali in materia di flessibilità per l'emergenza Covid-19 alla utilizzazione delle risorse dei fondi extraregionali e del POC 2014-2020, purché libere da atti giuridicamente vincolanti o prive di graduatorie di assegnazione e fatti in ogni caso salvi i procedimenti in fase di istruttoria.

E' istituito presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica il "Fondo perequativo degli enti locali", con una dotazione di 300 milioni di euro, cui si fa fronte con le risorse dei Fondi extraregionali e del POC 2014/2020. Tali risorse sono destinate alla compensazione delle minori entrate dei Comuni che:

- a) dispongono l'esenzione o la riduzione di tributi locali dovuti da operatori economici, prioritariamente alberghi e strutture ricettive, nonché per le concessioni di suolo pubblico destinate all'esercizio di attività di bar, ristoranti e attività turistiche;
- b) dispongono l'esenzione o la riduzione di tributi locali nonché canoni di utilizzo dovuti da operatori economici, enti e associazioni per l'utilizzo di immobili destinati a sale cinematografiche e teatri pubblici e privati o per l'utilizzo di strutture ed impianti sportivi pubblici e privati;
- c) concedono gratuitamente ai soggetti di cui alla lettera a) un aumento pari al 50 per cento del suolo pubblico al fine di consentire il rispetto delle distanze derivante dalle misure di contenimento dell'emergenza Covid-19.

Le disposizioni di esenzione si applicano solo per il periodo in cui le suddette attività risultino sospese o soggette a limitazione a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La legge finanziaria regionale ha altresì incrementato il budget, da destinare ai Comuni, per l'assistenza alimentare delle famiglie più disagiate, portando tali risorse a 200 milioni.

Le misure varate sono molteplici e di grande impatto anche se alcune di esse restano limitate nella loro concreta realizzabilità a causa di una serie di vincoli dettati dai rapporti tra Regione e Stato e norme di derivazione europea. Tali vincoli devono essere superati nel brevissimo periodo altrimenti le misure annunciate potrebbero aggravare, almeno sotto il profilo sociale, la crisi che si sta vivendo.

CONDIZIONI INTERNE

POPOLAZIONE

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI RIBERA.

Popolazione legale al censimento del 09.10.2011 n. 19.583.

MODELLO ISTAT P.2 + P.3
MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE E STRANIERA
 BILANCIO DEMOGRAFICO
 ANNO 2019

Nel modello devono essere conteggiati i MOVIMENTI ANAGRAFICI REGISTRATI in anagrafe dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

PROVINCIA	AGRIGENTO	COMUNE	RIBERA	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERI		
				MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cod. provincia	084	Cod. comune	084033						
1.	Popolazione residente calcolata al 01/01/2019			9005	9705	18710	417	398	815
2.	Nati vivi (iscritti per nascita)								
2.1	Nel comune								
2.2	In altro comune			49	73	122			
2.3	All'estero			1		1			
	Totale (2.1 + 2.2 + 2.3)			50	73	123	7	8	15
3.	Morti (cancellati per morte)								
3.1	Nel comune			99	96	195			
3.2	In altro comune			18	20	38			
3.3	All'estero			1	4	5			
	Totale (3.1 + 3.2 + 3.3)			118	120	238		2	2
4.	Saldo naturale (2 - 3)			-68	-47	-115	7	6	13
5.	Iscritti								
5.1	Iscritti per trasferimento da altri comuni italiani			93	82	175	4	2	6
5.2	Iscritti per trasferimento dall'estero			61	63	124	51	51	102
	Iscritti per altri motivi:								
5.3a	per rettifiche post-censuarie (preimpostato da Sirea)								
5.3b	per ripristino di persone già cancellate			1	2	3			
5.3c	per ricomparsa e altro motivo non altrove classificabile			10	4	14	8	3	11
5.3	Totale iscritti per altri motivi (5.3a + 5.3b + 5.3c)			11	6	17	8	3	11
5.4	TOTALE ISCRITTI (5.1 + 5.2 + 5.3)			165	151	316	63	56	119

6. Cancellati						
6.1 Cancellati per trasferimento ad altri Comuni italiani	122	115	237	7	7	14
6.2 Cancellati per trasferimento all'estero	36	24	60	7	3	10
Cancellati per altri motivi:						
6.3a per rettifiche post-censuarie (preimpostato da Sirea)						
6.3b per irreperibilità ordinaria (esclusa irreperibilità al Censimento)	3	1	4	2	1	3
6.3c per violazione art.7 D.P.R. 223/89 (rinnovo dichiarazione della dimora abituale)						
6.3d per altri motivi non altrove classificabili	1	2	3	1	1	2
6.3 Totale cancellati per altri motivi (6.3a + 6.3b + 6.3c + 6.3d)	4	3	7	3	2	5
6.4 Cancellati per acquisizione della cittadinanza italiana per naturalizzazione, matrimonio, iure sanguinis, trasmissione diretta ai minori conviventi, elezione dei 18enni nati e residenti ininterrottamente dalla nascita ecc.)				6	14	20
6.5 TOTALE CANCELLATI (6.1 + 6.2 + 6.3 + 6.4)	162	142	304	23	26	49
7. Saldo migratorio e per altri motivi (5.4 - 6.5)	3	9	12	40	30	70
8. SALDO TOTALE (4 + 7)	-65	-38	-103	47	36	83
9. Unità da aggiungere o da sottrarre a seguito di variazioni territoriali						
10. POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2019 (1 + 8 + 9)	8940	9667	18607	464	434	898

11. SITUAZIONE ANAGRAFICA AL 31/12/2019 (come risulta dalle schede di famiglia e convivenza)

	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
11.1 Popolazione residente in famiglia	8944	9660	18604	507	455	962
11.2 Popolazione residente in convivenza	3	9	12	1	1	2
11.3 Totale popolazione (11.1 + 11.2)	8947	9669	18616	508	456	964
11.4 di cui: stranieri minorenni (nati dopo il 31/12/2001)				128	113	241
11.5 Stranieri nati in Italia (nati nell'anno 2019 o in anni precedenti)				87	72	159
11.6 Numero di famiglie in totale	7796					
11.7 Numero di famiglie con almeno uno straniero	429					
11.8 Numero di famiglie con intestatario straniero	329					
11.9 Numero di convivenze anagrafiche	5					

12. SENZA TETTO E SENZA FISSA DIMORA

	TOTALE POPOLAZIONE			di cui STRANIERI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
12.1 Persone senza tetto o senza fissa dimora iscritte in anagrafe	0	0		0	0	
12.2 Come vengono registrati i senza fissa dimora e i senza tetto	In altro modo					

Attenzione: il dato al punto 13 non rientra nel calcolo della popolazione residente e deve essere desunto dallo Stato Civile:

13. Nati occasionali , ovvero i nati da genitori stranieri non residenti in nessun comune italiano			
---	--	--	--

CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31/12/2019 PER CITTADINANZA E SESSO

		M	F	TOT
ALBANIA	201	32	28	60
ALGERIA	401	9	3	12
ARGENTINA	602	4	3	7
ARMENIA	358		1	1
BELGIO	206		2	2
BRASILE	605		1	1
BULGARIA	209		2	2
CANADA	509	3	3	6
COSTA D'AVORIO	404	1		1
CUBA	514		1	1
EGITTO	419	5		5
FEDERAZIONE RUSSA	245		2	2
FRANCIA	215	1	3	4
GERMANIA	216	1	5	6
MAROCCO	436	58	50	108
MOLDOVA	254		2	2
PAESI BASSI	232	1	3	4
PAKISTAN	344	1		1
POLONIA	233	1	7	8
PORTOGALLO	234		1	1
REGNO UNITO	219		3	3
REPUBBLICA DOMINICANA	516	1	3	4
REPUBBLICA POPOLARE	314	22	11	33
ROMANIA	235	246	300	546
SENEGAL	450	4		4
SERBIA	271	1		1
SPAGNA	239		1	1
TUNISIA	460	120	30	150
VENEZUELA	619	4	6	10
TOTALE		515	471	986

ANALISI DEL TERRITORIO

La conoscenza del territorio comunale costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

il P.R.G. vigente è stato adottato con Delibera Commissariale n.42/1999, il Decr. Dir. A.R.T.A. n.1082/2002 di approvazione è stato annullato a seguito della Sentenza del T.A.R. della Sicilia n.161/2005 con Decisione del C.G.A. 24.11.2005, la Revisione del R.E.C. e delle N.T.A. adottata dal Consiglio Comunale con delibera n°50 del 31.08.2011 è stata approvata con D.D.G. n.157/DRU del 28.07.2014.

Le Norme Tecniche di Attuazione – Art.20 suddividono il territorio comunale nelle seguenti Zone Territoriali Omogenee:

- **Z.T.O. A:** le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico artistico e di particolare interesse ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.

- **Z.T.O. B** così differenziate:

- **B0:** quelle aree individuate nelle località Seccagrande e Corvo, che ricadono all'interno della fascia dei 150 mt. dalla battigia, in gran parte edificate posteriormente all'entrata in vigore della L.R. n.78/76, al di fuori dello strumento urbanistico vigente (P.U.C. n. 6 del 1973). A norma delle leggi in vigore, in tali zone è vietata qualsiasi attività edilizia. Sono escluse da tale divieto le costruzioni realizzate anteriormente all'entrata in vigore della L.R. n.78/76, e quelle tra i mt. 100 e i mt. 150 dalla battigia realizzate anteriormente all'entrata in vigore della L.R. n.15/91.

- **B1:** aree ricadenti nel centro urbano edificate prevalentemente sulla trama viaria a scacchiera.

- **B2:** aree residenziali riferite al P.E.E.P. in contrada Spadaro, con indice di densità edilizia fondiaria di 3,00 mc/mq.;

- **B3:** aree di recente edificazione prevalentemente interessate da P.P. già approvati e destinate dal precedente P.U.C. n. 6 a zone di espansione C.1.3;

- **B4**: aree di recente edificazione prevalentemente interessate da P.L. già approvati e destinate dal precedente P.U.C. n. 6 a zone di espansione C.1.2;
- **B5**: aree ricadenti in località Seccagrande in zona B2.1 del P.U.C. n. 6.
- **BR**: sono le aree ricadenti nei Piani di Recupero di cui alla L.R. n. 37/85 in località Nord-Ovest Cimitero e Seccagrande e destinate alla residenza;
- Z.T.O. C così differenziate:
 - **C0**: aree in località Seccagrande che ricadono all'interno della fascia dei 150 metri dalla battigia, già classificate C2 nel P.U.C. n. 6 ed edificate anteriormente all'entrata in vigore della L.R. n. 15/91;
 - **C1**: aree di espansione a Sud del centro abitato con indice di densità territoriale 1,00 mc/mq ad oggi tutte lottizzate con i seguenti piani denominati: Vacante Rosa & C. – Verde Maria Teresa & C. – Abisso Teresa & C. – Verde Maria Rita & C. – Ganduscio Calogera e Bono Carmelina & C. – Coop. Edilizia La Vera Rinascita – Vinci Giuseppe & C.
 - **C2**: aree localizzate in prossimità dello svincolo di Seccagrande, caratterizzate da edilizia rada a carattere misto agricolo/stagionale con indice di densità edilizia territoriale di 0,08 mc/mq;
 - **Ct1**: aree localizzate a Seccagrande al di fuori della fascia dei 150 metri dalla battigia, destinate a residenza stagionale e/o alberghiera, spazi attrezzati e servizi, con indice di densità edilizia fondiaria di 1,00 mc/mq;
 - **Ct2**: aree localizzate tra Borgo Bonsignore ed il fiume Magazzolo, a ridosso della località Seccagrande, e da contrada Camemi fino a località Piana Grande, oltre la fascia dei 150 metri dalla battigia ed al di sotto della strada a scorrimento veloce Sciacca-Agrigento, con indice di densità edilizia territoriale di 0,20 mc/mq, l'attività edilizia si attua attraverso piani particolareggiati e lottizzazioni convenzionate con una superficie minima di mq 50.000:

Zone residue: per le eventuali aree residue è consentita una minore estensione di mq 50.000 a condizione che gli spazi destinati ai servizi occorrenti alla realizzazione degli insediamenti turistico-alberghieri risulta congrua;

Zone **D** e **P.I.P.** le zone distinte con il simbolo grafico **D** rappresentano le aree destinate per gli insediamenti produttivi sia salubri che insalubri, nonché, quelli artigianali e commerciali ed ad essi assimilati;

Zona **D**: le aree a nord del centro abitato di Ribera, in direzione Calamonaci, ricadenti in parte all'interno del piano per insediamenti produttivi prevista dal P.R.G. È prevista la destinazione per Impianti industriali ed artigianali innocui nonché centri per il commercio attuati sia dall'iniziativa pubblica che privata, con indice di densità edilizia territoriale di 1,50 mc/mq;

- Z.T.O. **Piano Insediamenti Produttivi** in contrada Donna Vanna, è prevista la destinazione per impianti industriali ed artigianali con i parametri edilizi riferiti alla normativa che regola il P.I.P.
- Z.T.O. **E**: destinata al servizio dell'agricoltura e delle attività produttive connesse;
- Z.T.O. **F**: rappresentano gli spazi dove sono localizzate le attrezzature di interesse collettivo a carattere territoriale, quali quelle scolastiche, culturali, assistenziali, commerciali, istituzionali, sanitarie, per la protezione civile;
- Z.T.O. **V**: le parti del territorio destinate a verde attrezzato, così differenziate:
 - Z.T.O. **VAPU**: quelle aree destinate alla realizzazione di parchi urbani, giardini, ville comunali, in tali spazi è consentita la coltura di essenze arboree anche di alto fusto, nonché, l'installazione di piccoli chioschi e servizi igienico/sanitari;
 - Z.T.O. **VAS**: quelle aree destinate alla realizzazione, da parte pubblica o privata, di impianti sportivi e di attrezzature per il tempo libero in genere, nonché di parchi gioco a carattere temporaneo e/o fisso, le aree interessate dovranno essere occupate per almeno 2/3 della superficie da spazi verdi. Per i parcheggi dovranno rispettarsi le norme vigenti in materia. Al fine di pervenire a soluzioni unitarie, l'attività edilizia dovrà essere realizzata previa una pianificazione dell'area interessata.

- Z.T.O. **VAC**: quelle aree localizzate in località Seccagrande e Corvo interessate da fenomeni di precarietà geologica, sono destinate alla realizzazione di opere di consolidamento del suolo e contenimento di eventuali fenomeni di dissesto, dovranno prevedere un'adeguata sistemazione a verde con piantumazione di essenze autoctone ed esclusiva previsione di percorsi pedonali.
- Z.T.O. **VV**: quelle aree di proprietà dell'Azienda Forestale Demaniale dove è possibile realizzare volumi edilizi per lo svolgimento dell'attività della stessa Azienda in ragione delle relative esigenze con il limite che la superficie massima coperta per uffici, magazzini e tettoie, non sia superiore ad un decimo della superficie totale, tale limite non si applica per le coltivazioni in serra.

Relativamente agli standard, il Piano era stato dimensionato per una popolazione complessiva di 21.373, corrispondente agli abitanti residenti dalla rilevazione del 31/08/1994, con un incremento valutato per il futuro ventennio di 2.500 abitanti.

Il fabbisogno volumetrico complessivo di nuova realizzazione era stato stimato in 5.900 vani riconducibile a 796.500 mc da realizzare, per la gran parte in zone C ed in minor misura nelle aree libere delle zone B.

LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La elaborazione di tali strumenti, anche di quelli obbligatori, è ancora oggi pesantemente deficitaria.

La Regione Siciliana, sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ha proceduto alla pianificazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 e s.m.i., su base provinciale secondo l'articolazione in ambiti regionali così come individuati dalle medesime Linee Guida.

Con Decreto 07 del 29 luglio 2013 l'Assessore dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha adottato il Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrigento redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai D.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, in seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.

Nel territorio di Ribera vengono individuati e sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni culturali, i seguenti beni:

Siti archeologici

- C.da Ciagolaro D.A. n. 4149 del 06/11/1989;
- C.da Scirinda D.A. n. 8582 del 23/12/1984;
- C.da Anguilla D.A. n. 4591 del 30/12/1989;

Siti sottoposti a regime di tutela ai sensi dell'art. 1 lett. m, della Legge 431/85:

Monte Sara - Id. 216;

Monte Maienza - Id. 219;

C/da Don Mommo – Id. 226;

C/da Piano di Magone – Id. 227;

C/da Borgo Bonsignore – Id. 228;

C/da Anguilla – Id. 229;

C/da Casa Campello – Id. 230;

C/da Castello – Id. 231;

C/da Scirinda – Id. 232;

C/da Ciavolaro – Id. 233;

C/da Canalotto – Id. 234.

Vincoli architettonici ai sensi della Legge n. 1089 del 01/06/1939:

Palazzo Parlapiano - D.A. n. 4165 del 09/11/1989;

Palazzo Crispi - D.A. n. 4167 del 09/11/1989;

Palazzo del Duca di Bivona - D.A. n. 900 del 11/04/1991;

Castello Poggio Diana - D.A. n. 5095 del 18/01/1996;

Edificio d'abitazione in via Rosa Bianca – D.D.S. n°964 del 16.06.2011.

Edifici di interesse architettonico sottoposti a tutela della Soprintendenza ai sensi della legge 1089/1939:

Palazzo Bisogni;

Palazzo Pasciuta;

Palazzo Vaccaro;

Palazzo Vella-Grimaldi;

Valenza sovra ordinata hanno anche per certi versi i **Piani di gestione delle aree comprese nella rete Natura 2000**, tutti già approvati. Il territorio di Ribera è interessato da due diverse aree rientranti nella rete Natura 2000, e, precisamente:

- Cod. ITA040003 FOCE DEL MAGAZZOLO, FOCE DEL PLATANI, CAPO BIANCO, TORRE SALSA – Sito Importanza Comunitaria;
- Cod. ITA040004 FOCE DEL FIUME VERDURA – Sito Importanza Comunitaria;

Per quanto concerne le aree boscate, occorre fare riferimento alle perimetrazioni contenute nelle cartografie del **Sistema Informativo Forestale** della Regione siciliana di recente pubblicate, dal momento che ad esse fanno ormai riferimento i soggetti pubblici preposti alla tutela forestale e paesaggistica.

Particolare importanza riveste, tra gli strumenti sovraordinati, il **Piano di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I), redatto dal Dipartimento territorio ed ambiente** dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, attraverso successivi Piani stralcio. In particolare, il territorio di Ribera ricade nei seguenti piani stralcio di bacino:

Piano Stralcio di Bacino fiume Verdura - D.P.R.S. n.276 del 02/07/2007

Piano Stralcio di Bacino fiume Magazzolo - D.P.R.S. n.277 del 02/07/2007

Piano Stralcio di Bacino fiume Platani - D.P.R.S. n.14 del 25/01/2006

Piano Stralcio di Bacino Unità Fisiografica 11 Caporossello - D.P.R.S. n.107 del 21/03/2011

Nell'ambito di tali piani sono state mappate una serie di aree che manifestano differenti livelli di pericolosità geologica o idrogeologica e che sono pertanto da sottoporre ad un particolare regime di tutela, dettagliatamente specificato negli stessi piani.

Un riferimento da tenere in considerazione è pure costituito dalla **Carta della sensibilità alla desertificazione**, approvata con D.A. n 53 del 11/04/2011 (GURS n° 23 del 27 maggio 2011), nella quale sono indicati, per la verità ad una scala (1.250.000) poco utilizzabile a fini urbanistici, gli ambiti territoriali di particolare criticità.

Infine, è importante tener conto del **vincolo idrogeologico** ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267. Negli ambiti interessati da tale vincolo tutte le attività di trasformazione, di qualsiasi tipo e natura, sono assoggettate alle procedure autorizzative specificate di recente con D.A.R.T.A. 17 aprile 2012.

Per completezza di informazione occorre poi tener conto dei seguenti strumenti di programmazione, che hanno interessato direttamente o indirettamente, il territorio di Ribera, quali:

- Patto Territoriale Generalista “Terre Sicane” (Programmazione Negoziata 1998/99);
- Patto Territoriale agricolo “Terre Sicane” (Programmazione Negoziata 1998/99);
- Piano integrato Territoriale “Aquae Labodes” (Progettazione Integrata 2000/06);
- Piano Strategico delle Terre Sicane (Pianificazione Strategica 2005/15);
- Piano integrato Sviluppo territoriale Terre Sicane – Sciacca (pianificazione Integrata 2007/13).

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente ha predisposto ed adottato lo schema di Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità di legge con deliberazione della Giunta Comunale n. 205 del 07.12.2020 da sottoporre ad approvazione del Consiglio Comunale. Di seguito viene riportato l'elenco generale delle opere programmate, il quadro delle risorse disponibili: Non è prevista alcuna opera nell'elenco annuale:

ALLEGATO 1 – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE : COMUNE DI RIBERA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede da avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			Localizzazione codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	valore degli eventuali immobili di cui alla scheda collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)		
																					Importo		tipologia	valore	Tabella D.4
Numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5	
002152008412020L0002	L0002	H97H19001080006	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	07	01 - 01	Ripristino e recupero dei marciapiedi di via Imbornone lato nord da via Bellini al viale Europa, da realizzarsi mediante istituzione dei cantieri regionali di lavoro per disoccupati ai sensi dell'art.15, comma 2 della L.R. n.3/2016.	priorità massima				€ 111.631,37		€ 111.631,37	€ 0,00				

002152008412020L0024	L0024	H95B13000020001	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	07	05 - 08	Ristrutturazione e manutenzione straordinaria della scuola elementare e materna di via Imbornone	priorità massima	€ 1.172.000,00	€ 1.172.000,00	€ 0,00							
002152008412020L0029	L0029	PROV0000017082	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	01	02 - 05	Intervento di consolidamento zona sud est abitato di Ribera	priorità massima	€ 7.721.000,00	€ 7.721.000,00	€ 0,00							
002152008412020L0030	L0030	PROV0000017080	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	01	02 - 05	Intervento di consolidamento zona sud ovest dell'abitato di Ribera (Mirillo)	priorità massima	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00							
002152008412020L0040	L0040	PROV0000017083	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	01	02 - 05	Completamento opere consolidamento in località nord ovest cimitero	priorità massima	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 0,00							
002152008412020L0046	L0046	PROV0000002921	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	01	02 - 05	Interventi di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico nella frazione "Seccagrande" a seguito degli eventi meteorici del 25/11/2016.	priorità massima	€ 2.915.000,00	€ 2.915.000,00	€ 0,00							
002152008412020L0047	L0047	PROV0000017087	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	07	05 - 08	Rifacimento dell'impianto elettrico ed adeguamento alle norme di sicurezza antincendio della scuola elementare di	priorità massima	€ 560.000,00	€ 560.000,00	€ 0,00							
002152008412020L0048	L0048	H99E20000670006	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	07	05 - 08	via Imbornone Manutenzione straordinaria, adeguamento sismico, revisione copertura, della scuola elementare F. Crispi di	priorità massima	€ 876.481,50	€ 1.493.518,50	€ 2.370.000,00	€ 0,00						
002152008412020L0052	L0052	PROV0000017091	2021	Ing. Gaspare Tortorici	SI	NO	019	084	033	ITG14	07	05 - 08	Piazza G. Cesare Adeguamento sismico dell'edificio scolastico di via Imbornone sede	priorità massima	€ 1.307.137,60	€ 1.307.137,60	€ 0,00							

Ulteriori dati				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento		TRTGPR55H23H269Y		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	Primo anno	Secondo Anno	Terzo anno	Annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge;	€ 0,00	€ 3.169.000,00	€ 3.169.000,00	€ 1.493.518,50
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitale privati;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziameti di bilancio;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del D.L. 310/1990 convertito dalla L. 403/1990;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.lgs. 50/2016;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altra tipologia;	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Economia insediata aggiornata 09/11/2020

Ad integrazione dell'analisi demografica si riporta anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Ditte pubblici esercizi con somministrazione: n. 83

Ditte esercenti attività farmaceutiche: n. 8

Ditte esercenti attività di commercio a posto fisso: n. 234

Elenco ditte attività artigianali: n. 166

Ditte esercenti attività di commercio elettronico e forme speciali di vendita: n. 32

Ditte Media Struttura: n. 20

Ditte panifici: n. 19

Strutture ricettive: n. 8

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

SERVIZI E MODALITÀ DI GESTIONE

1 Organi istituzionali : Economia

2 Segreteria generale, personale e organizzazione : Economia

- 3 Gestione economica e finanziaria : Economia
- 4 Tesoreria comunale : Istituto bancario/Appalto
- 5 Gestione delle entrate tributarie : Economia
- 6 Manutenzione del patrimonio comunale : Economia/Appalto
- 7 Servizi tecnici : Economia
- 8 Anagrafe, stato civile, leva : Economia
- 9 Altri Servizi : Economia
- 9 Polizia Municipale : Economia
- 10 Servizi scolastici : Economia
- 11 Trasporto scolastico : Economia
- 12 Mense scolastiche : Economia
- 13 Biblioteca e musei : Economia
- 14 Attività culturali-sportive e ricreative : Economia/Affidamento associazioni del settore
- 15 Servizio idrico integrato : ATO idrico
- 16 Servizio smaltimento rifiuti : Società Riberambiente
- 17 Asilo Nido : Economia

18 Servizi sociali: IPAB/Strutture residenziali/Appalti/Economia

19 Servizio necroscopico e cimiteriale: Economia/Concessione illuminazione votiva

20 Servizi relativi all'agricoltura :Economia/Appalto

21 Servizio di illuminazione pubblica : Appalto

22 Trasporto pubblico locale: Concessione

ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Società Partecipate detenute al 31.12.2019 dal Comune di Ribera Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

ragione sociale	% partecipazione	stanziamento anno 2019	impegno amministrazione 2019	Residui passivi 2019	Residui passivi anni precedenti	Debiti v/s organismo (UFFICIO)	Crediti certificati organismo (ASSEVERAZIONE)	NOTE E AZIONI DA ATTIVARE ENTRO IL 2020
AGENZIA PRO.PL.TER TERRE SICANE S.p.A.	11,86%	€ 24.145,00	€ 24.145,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Lo stanziamento prevede nel bilancio 2019 la quota di competenza pari ad €. 24.145,05. Asseverazione con nota prot. 50/2020 (PEC)
Assemblea Territoriale Idrica	4,32%	€ 2.159,85	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.159,85	€ 2.159,85	€. 2.159,85 è un debito fuori bilancio (vedasi nota prot. n. 687/26 del 18/02/2019) . Tale somma era stata inserita quale d.f.b. nel bilancio di previsione 2018 ma non è stata impegnata. Reiscritta nel bilancio 2019, la stessa somma non è stata impegnata. Sarà reiscritta nel bilancio di previsione 2020. Non c'è asseverazione.
GAC IL SOLE E L'AZZURRO TRA SELINUNTE -SCIACCA E VIGATA soc. consortile a r.l.	9,09%	€ 3.600,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 1.100,00	€ 0,00	La somma impegnata comprende €. 2.500,00 (quota annuale per spese di funzionamento) ed €. 1.100,00 (spese di gestione del distretto turistico per l'anno 2018) giusta nota prot. n. 41/GAC del 19/05/2020, peraltro, non asseverata.
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE E DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI N. 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST a R.L.	15,01%	€ 75.289,82	€ 75.289,82	€ 70.950,00	€ 0,00	€ 77.160,66	€ 0,00	Lo stanziamento include €. 70.950,00 (spese di funzionam. Anno 2019) ed €. 4.339,82 (d.f.b. Spese di funz. Anno 2016). In base alla nota prot. n. 1715 del 28/01/2020 risultano d.f.b. (€. 20.000,00 acconto 3° trimestre 2018 spese generali ed €. 57.160,66 saldo contributo spese generali anno 2018).Non c'è asseverazione.
SO.GE.I.R. AG 1 S.p.A. in LIQUIDAZIONE	14,29%	€ 59.512,92	€ 59.512,92	€ 0,00	€ 52.116,26	€ 633.943,77	€ 0,00	In base alla nota UTC prot. n. 1715 del 28/01/2020 e prot. n. 3429 del 20/02/2020 risultano debiti fuori bilancio per €. 633.943,77. Non c'è asseverazione.
RIBERAMBIENTE s.r.l.	100,00%	€ 2.711.622,00	€ 2.711.622,00	€ 45.600,01	€ 0,00	€ 363.000,00	€ 0,00	Risultano d.f.b.(nota prot. n. 1715 del 28/01/2020), Non è stata riscontrata nostra nota prot. n. 7635 del 15,05,2020 e il sollecito co PEC del 02,07,2020.
SOGEIR Gestione Impianti di smaltimento S.p.A (partecipata indiretta)	0,37%	€ 8.118,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.355,82	€ 0,00	Lo stanziamento prevedeva la copertura di un d.f.b.per servizio smaltimento. La nota UTC prot.1715 del 28/01/2020 dichiara d.f.b. Per €. 21.355,82. Non c'è asseverazione.

PERSONALE DELL'ENTE DISTINTO PER SETTORE

1° SETTORE AFFARI GENERALI

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
POLIZZI VALENTINA	ISTR.DIR.AMM.	D2	SEGRETERIA GEN./GABINETTO SINDACO
TAMBURELLO ALBERTA	OPER. AMM.VO	A	UFFICIO GABINETTO
GRAFATO ANTONELLA	RAGIONIERE	LSU-C	UFFICIO GABINETTO
PARINISI PELLEGRINO	OPERATORE	A	P.I./AUTISTA SCUOLABUS
SCAGLIONE SERGIO	ISTR. AMM.VO	C4	SEGR. GEN./ORG. ISTITUZ.
MJULE' GENTILUOMO GIUSEPPA	OPERATORE	A	SEGRETERIA GENERALE
PIPIA MARIA ELENA	OPER. AMM.VO	A3	SEGRETERIA GENERALE
SEGRETO VINCENZO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	SEGRETERIA GENERALE
GESUGRANDE LUCIANO	OPERAIO	LSU-A	SEGRETERIA GENERALE
GATTO GIUSEPPE	VIGILE URBANO	C3	UFFICIO MESSI/
GUDDEMI GIOVANNI	ISTR. AMM.VO	C	UFFICIO MESSI
TORRETTA SANTA	OPERATORE	A	UFFICIO MESSI/ASILO NIDO
TORRETTA GIOVANNA	ASSISTENTE ASILO NIDO	LSU-C	UFFICIO MESSI/ASILO NIDO
MIRABILE SERAFINA	ASS.SOCIALE	D2	POLITICHE SOCIALI
DI GIORGI ROSARIA	ASS.SOCIALE	D1	POLITICHE SOCIALI
SMERAGLIA CALOGERO	ESEC.AMM.	B4	POLITICHE SOCIALI
BENTIVEGNA VINCENZINA	ISTR. AMM.	C	POLITICHE SOCIALI
BONIFACIO SANDRO	ISTR.AMM.	C	POLITICHE SOCIALI
DI LEO STEFANO	ISTR. CONTABILE	C	POLITICHE SOCIALI
MARCHESE MARIA	ISTR. AMM.	C	POLITICHE SOCIALI
PERFETTO GIOVANNI	ASS.SOCIALE	LSU-C	POLITICHE SOCIALI
MARINO LUIGI	ISTR.DIR.TEC.INF.	D1	SUAP
CORTESE NICOLO'	ESEC.SERV.GEN.	B4	SUAP/PROTOCOLLO

TORTORICI CALOGERO	ISTR.AMM.	C	SUAP/PROTOCOLLO
PONTILLO GIUSEPPE	OPERATORE	A	SUAP/PROTOCOLLO
PENNINO CATIA	ESEC.AMM	B	SUAP/COMMERCIO
RIGGI FILIPPO	OPER. AMM.	A	SUAP/COMMERCIO
TAGLIALAVORE ANNA	OPERATORE	A	SUAP/COMMERCIO
LICATA GIOVANNA	ISTR.AMM.	C	SUAP/COMMERCIO
MANGANO LUIGI	GEOMETRA	LSU-C	SUAP/COMMERCIO
VITALI FILIPPO	ISTR. TECNICO	C	SISTEMA INFORMATICO COMUNALE
PREZZIA LEONARDO	OP.INFORM.	B5	UFFICIO ELETTORALE E SIC
SCHILLACI GIULIA	ISTR.AMM.	C3	DEMOGRAFICI/ELETTORALE
RAGUSA CATERINA LILIANA	OPERATORE	A	DEMOGRAFICI/ELETTORALE
CASTELLANO GIOVANNA	ISTR.AMM.	C4	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
MARRONE VINCENZA	ISTR.AMM.	C4	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
TRIZZINO MARIA	ESEC.AMM.	B5	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
MUSCARNERI MARIA	ISTR.AMM.	LSU - C	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
TORNAMBE' PASQUALINO	ISTR.AMM.	C2	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE
ACQUISTO NICOLA	OPERATORE	A	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE
DI SANTO SILVANA	OPERATORE	A	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE
SARULLO CALOGERO	ISTR. CONTABILE	C	SERV. DEMOGRAFICI
D'AMICO CARMELINA	OPERATORE	A	SERVIZI DEMOGRAFICI
VINCI GIOVANNA	ISTR. AMM.	C	SERVIZI DEMOGRAFICI/
D'ANGELO LEONARDO	OPERAIO	LSU-A	DEMOGRAFICI/ANAGRAFE
PONTILLO BENEDETTO	IMPIEGATO	EX 8	DEMOGRAFICI/STATO CIVILE
RAIA LEONARDO	OPER. AMM.VO	A2	ALBO PRETORIO ON LINE
NAVARRA GIUSEPPE	OPERATORE	A	ALBO PRETORIO ON LINE
URSO CARMELO	ISTR.AMM.	C	ARCHIVIO
CACCIATORE PROVVIDENZA	ISTR. AMM.	C	ARCHIVIO
ZITO ROSA	ED.ASILO NIDO	C3	ARCHIVIO/ASILO NIDO
D'AMICO ROSA	ISTR.AMM.	C	BIBLIOTECA
CAPIZZI SERAFINO	ESEC.AMM.	B3	BIBLIOTECA
VINCI ROSALIA	OPERATORE	A	RIBERAMBIENTE/ ASILO NIDO

2° SETTORE INFRASTRUTTURE/URBANISTICA

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
GANDUSCIO SALVATORE	DIRIGENTE	QUD	
COLLETTI GIOVANNI	FUNZIONARIO	D6	URBANISTICA/AMBIENTE E SERVIZIO ANALOGO
MARRETTA GAETANO	ISTR. TECNICO	C	URBANISTICA
TINAGLIA GIOVANNI	ISTR. TECNICO	C	INFRASTRUTTURE E URBANISTICA
COLLETTI PAOLO	OPERATORE	A	AMBIENTE E SERVIZIO ANALOGO
TORTORICI GASPARE	FUNZIONARIO	D6	LAVORI PUBBLICI
CILIBERTO ANDREA	OP.AMM.	A5	LAVORI PUBBLICI
LA CORTE LINA FIORELLA	ISTR.AMM.	C	LAVORI PUBBLICI
FASULO GIOVANNI	ISTR.AMM.	C3	SERVIZI CIMITERIALI
TORTORICI DOMENICO	GEOMETRA	LSU-C	SERVIZI CIMITERIALI
ROMANO EMANUELE	OPERAIO	LSU-A	SERVIZI CIMITERIALI
CAMPANELLA NICOLO'	OP.ECOLOG.	A4	CIMITERO
DI LEO VINCENZO	OP.ECOLOG.	A4	CIMITERO
SCHIFANI SALVATORE	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A4	CIMITERO
MOSCATO VINCENZO	OP.ECOLOG.	A5	CIMITERO
PARLAPIANO ANTONINA	GEOMETRA	C5	SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
FIDANZA ANTONINO	ESEC. AMM.	B4	SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA
RIGGI NICOLA	ISTR.AMM.	C5	SEGRETERIA/UFF.TECNICO
BUTTAFUOCO CARMELA	ISTR.AMM.	C	SEGRETERIA/UFF.TECNICO
CASTAGNA ROSA	ISTR.AMM.	C	SEGRETERIA/UFF.TECNICO
SMERAGLIA CALOGERO	ISTR.TEC/AGROTEC	C1	MANUTENZIONE
GIORDANO ANTONINO	ISTR. TECNICO	C	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
LICARI ROSALIA	ISTR.AMM.	C	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
CATALANOTTO FRANCESCO	ESEC/GIARDINIERE	B5	MANUTENZIONE DEL

	-CAPO SQUADRA		PATRIMONIO IMMOBILIARE
FIRETTO ANTONINO	ESEC/CAPO SQUADRA	B5	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
SCIASCIA SALVATORE	ESEC. AMM.		SANATORIA EDILIZIA
TORTORICI ALFONSO	ESEC/GIARDINIERE -CAPO SQUADRA	B5	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
BELLAVIA GIUSEPPE	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A3	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
CAROVANA GIUSEPPE	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A4	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
CILIBERTO PEPPINO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A5	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
CASA' DOMENICO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
SEDDITA IGNAZIO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
TERRANA ROBERTO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
TERRANA TONINO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
TERRANOVA VINCENZO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
TORTORICI GIUSEPPE	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
TORTORICI LEONARDO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
VENEZIANO LEONARDO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
VITABILE ACCURSIO	OPERATORE/PULIZIERE	A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
ALOISI NICOLO'	OPERATORE	LSU-A	MANUTENZIONE DEL

	SERVIZI MANUTENTIVI		PATRIMONIO IMMOBILIARE
AMORE PIETRO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
BOLLARA ALFONSO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
BUONTEMPO GERLANDO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
CALMA GIUSEPPE	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
CATANIA VINCENZO	OPERATORE	LSU-A	MAN. DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE/UFF.SICUREZZA
CATERNICCHIA ONOFRIO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
MIRABILE CARMELO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
MONTALBANO ANGELO	OPERAIO	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
PASCIUTA MICHELE	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
PATANE' FILIPPO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
PATANE' FILIPPO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
RUSSO ANTONIO	OPERAIO	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
RUVOLO SERGIO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
TERRITO DOMENICO	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
GIACOBBE GIOACCHINO	OP. AMM.	A5	DEMANIO,PATRIMONIO ED

			ESPROPRIAZIONI
LA BARBIERA LUCIANO	ISTR. TECNICO	C	DEMANIO,PATRIMONIO ED ESPROPRIAZIONI
ALBANO GIOVANNI	ISTR.CONT.	LSU-C	DEMANIO,PATRIMONIO ED ESPROPRIAZIONI
CUCUZZELLA SERAFINO	ISTR. TECNICO	C	SANATORIA EDILIZIA
GIORDANO ANTONIO	ISTR. TECNICO	C	SANATORIA EDILIZIA
MUSSO GIUSEPPE	ISTR.AMM.	C	SANATORIA EDILIZIA
LA CORTE LINA FIORELLA	ISTR.AMM.	C	LAVORI PUBBLICI
PANEPINTO LUIS	ISTR.AMM.	C	UNITA' DI VIG. E REPRESS.ABUSIVISMO EDILIZIO
TORTORICI ALFONSO	ISTR. TECNICO	C	SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

2° SETTORE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO COMANDATO RIBERAMBIENTE

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.
MICELI VITO	AUTISTA	B
CIANCIMINO GIUSEPPE	OP.ECOLOGICO	A
CILIBERTO LIBORIO	OP.ECOLOGICO	A
MARCIANI ULISSE	OP.ECOLOGICO	A
NICOLOSI GIUSEPPE	OP.ECOLOGICO	A
RUVOLO SETTIMO	OP.ECOLOGICO	A

3° SETTORE ECONOMICO – FINANZIARIO

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
GALLO RAFFAELE	DIRIGENTE	QUD	
SCATURRO LEONARDA	ISTR. AMM.VO	C	GEST. RISORSE UMANE
GAMBINO DOMENICO	OPERATORE	A	GEST. RISORSE UMANE
GAMBINO PAOLA	ISTR. AMM.VO	C	GEST. RISORSE UMANE
RIGGI MARIA	OPER. AMM.VO	A	GEST. RISORSE UMANE
PISCIONE FRANCESCA	OPERAIO	LSU-A	GEST. RISORSE UMANE/ASILO NIDO
LA BARBIERA CARMELO	OP. ECOLOGICO	A	SERV. FINANZIARI
GALLUZZO GIUSEPPE	ANIM.SOC.CULT.	LSU-B	SERVIZI FINANZ.IARI
SCOMA GIOVANNI	FUNZ.AMM.	D5	TRIBUTI/LEGALI/CONTRATTI

FALLEA ANTONELLA	ISTR. AMM.	C3	TRIBUTI
GULLO TOMMASO	ESEC.AMM.	B1	TRIBUTI
TORNAMBE' FRANCO	ESEC.AMM.	B3	TRIBUTI
MOSCATO TONINO	Op.Servizi Ausiliari/Puliziere	A5	TRIBUTI
LICATA ANTONIETTA	ISTR. AMM.	C	TRIBUTI
GRECO DOMENICA	ESEC.AMM.	B	TRIBUTI
COLLI ANTONINA	OPERATORE	A	TRIBUTI
GIARRATANO PAOLINA	OPERATORE	A	TRIBUTI
PINELLI CARMELA	OPERATORE	A	TRIBUTI
RIGGI SARA	OPERATORE	A	TRIBUTI
SPALLINO FRANCESCO	ISTR.CONT.	LSU-C	TRIBUTI
CUSUMANO GIUSEPPINA	ESEC.AMM.	LSU-B	TRIBUTI
TERRITO PAOLA	TERMINALISTA	LSU-B	TRIBUTI
RANDISI FRANCESCA	INSEGNANTE	LSU-C	TRIBUTI
TAVORMINA ENZO	OPERAIO	LSU-B	PULIZIA TRIBUTI
CLEMENTE GIOVANNA	ISTR.AMM.	C5	CONTRATTI
GAGLIANO ANGELA	ISTR.CONT.	C3	STIPENDI
TORTORICI MARIA	ISTR. CONTABILE	C	STIPENDI
PACE ROSALBA	ISTR.AMM.	C4	GIUDICE DI PACE
MALIZIA GIUSEPPE	GIARDINIERE	B3	GIUDICE DI PACE
PUMA GIOVANNI	FUNZIONARIO	D5	GIUDICE DI PACE
GRISAFI GIOVANNI	OPERATORE SERVIZI MANUTENTIVI	LSU-A	GIUDICE DI PACE/PULIZIE
TERRANOVA CALOGERA	OPER. AMM.	A	FINANZIARIO
NOTO IGNAZIO INNOCENZO GIUSEPPE	ISTR.AMM.	C	FINANZIARIO
PALERMO CARMELA	ISTR. CONTABILE	C	FINANZIARIO
SMERAGLIA ALFONSA	ISTR. AMM.	C	ECONOMATO
BALNEARE FRANCESCO	OPERATORE	A	ECONOMATO
BALLAERA PAOLO	ESEC.AMM.	B5	SEGRETERIA/FINANZIARIO
GIORDANO ANNA MARIA	OPERATORE	A	SEGRETERIA/FINANZIARIO
ZITO CARMELINA	ISTR.AMM.	C	SEGRETERIA/FINANZIARIO

4° SETTORE POLIZIA LOCALE E PUBBLICA ISTRUZIONE

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
GANDUSCIO SALVATORE	DIRIGENTE AD INTERIM	QUD	POLIZIA LOCALE
CARUANA EMANUELE	ISPETT.VIG.	D2	POLIZIA STRADALE E VIABILITA'
CONTINO FILIPPO	ISTR.DIR.AMM.	D3	REFEZ.SCOLASTICA
SAITTA SALVATORE	OPERATORE	A	REFEZ.SCOLASTICA
PISCIOTTA ANTONINO	OP.ECOLOG.	A4	REFEZ.SCOLASTICA/SERV. SOCIALI
NOVARA ANTONINO	COORDINATORE	D2	SEGRETERIA COMANDO E PERSONALE
RUVOLO CIRO	ISPETT.VIGI.	D2	POLIZIA EDILIZIA-AMBIENTE-TERRITORIO
GRADO BENEDETTA	ED.ASILO NIDO	C5	POLIZIA LOCALE/ASILO NIDO
MORTILLARO CARMELINA	VIGILE URBANO	C3	POLIZIA LOCALE
NOVARA CARMELO	VIGILE URBANO	C3	POLIZIA LOCALE
RUSSO LEONARDO	VIGILE URBANO	C4	POLIZIA LOCALE
TAVORMINA GIOVANNA	VIGILE URBANO	C3	POLIZIA LOCALE
APRILE GIUSEPPINA	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
CALANDRINO PASCALE	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
DI CHIARA ANTONINO	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
PONTILLO PASQUALINO	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
SFERRA CARMELO	VIGILE URBANO	C	POLIZIA LOCALE
BONO GIUSEPPE	OPERATORE	A	POLIZIA LOCALE
LA ROVERE FRANCESCO	OPERATORE	A	POLIZIA LOCALE
MIRA VINCENZO	OPERATORE	A	POLIZIA LOCALE
DE CICCIO LILLO	ESEC.AMM.	B4	UFF. FIERE E MERCATI
SIMONARO CALOGERO	ISTR.DIR.AMM.	D	UFF. FIERE E MERCATI
BALNEARE RITA	OPERATORE	LSU-A	SEGRETERIA COMANDO
DI GIORGI ANTONINO	ISTR.AMM.	C	SEGRETERIA COMANDO
GIORDANO GIUSEPPINA	ISTR.AMM.	LSU-C	SEGRETERIA COMANDO
PINELLI SANTINA	ISTR.AMM.	LSU-C	SEGRETERIA COMANDO
BELLANCA ELEONORA	OPERAIO	LSU-A	POLIZIA LOCALE/PULIZIE
MONTALBANO VINCENZO	OPERATORE	LSU-A	POLIZIA LOCALE/PULIZIE

	SERVIZI MANUTENTIVI		
MAROTTA GIOVANNA	GEOMETRA	C	PROTEZIONE CIVILE
DELL'ARTE CATERINA	OPERATORE AMM.	A3	PROTEZIONE CIVILE
CIAGOLA FRANCA	AUSILIARIA	LSU-B	POLIZIA LOCALE
MANISCALCO GERLANDO	OP.SERV.GEN.	A4	ASILO NIDO/CAMPO
ZITO LIBORIO	ISTR.AMM.	C	CAMPO SPATARO
MORELLO LEONARDO	PULIZIERE	LSU-A	CAMPO SPATARO
MOSCATO GIUSEPPE	CUOCO	B1	REFEZ.SCOLASTICA/CAMPO
GRISAFI FRANCESCO	OPERATORE	A	IMP.SPORTIVO SPATARO

4° SETTORE POLIZIA LOCALE E PUBBLICA ISTRUZIONE LSU

COGNOME E NOME	QUALIFICA	CAT.	SERVIZIO
LO IACONO ANGELA	ASSISTENTE ASILO NIDO	C	ASILO NIDO
GIGLIA MARIA	AUSILIARIA	B	ASILO NIDO
SARULLO MARIA	AUSILIARIA	B	ASILO NIDO
TUTINO CALOGERA	AUSILIARIA	B	ASILO NIDO
DI CARLO CALOGERA	OPERATORE	A	ASILO NIDO

PROGAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2012

La Giunta Comunale con deliberazione n. 238 del 08.08.2019 e con delibera n. 253 del 28.08.2019 ha approvato il piano del fabbisogno per il triennio 2019/2021 e il piano delle assunzioni per l'anno 2019, prevedendo l'assunzione a tempo indeterminato di n. 91 lavoratori con contratto a tempo determinato.

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI DI GESTIONE

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende implementare il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività dello sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di ampliare le occasioni di confronto con i cittadini per consentire la maturazione di una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri all'interno di una democrazia compiuta. La partecipazione è l'elemento fondante di tale processo, con cui si introducono nelle istituzioni i principi di equità e giustizia. È intendimento dell'Amministrazione coordinare la fase gestionale e monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali.

PROGRAMMA

01 Organi Istituzionali

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Favorire la sponsorizzazione dei prodotti tipici locali e manifestazioni turistiche/culturali;
2. Individuazione di un esperto in materia di gestione delle attività e delle politiche sovracomunali e comprensoriali

PROGRAMMA

02 Segreteria Generale

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Assicurare la massima trasparenza nei processi decisionali;
2. Coordinare la fase gestionale e monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali;
3. Assicurare la massima trasparenza negli atti di competenza dell'Ente;
4. Vigilare sul rispetto di norme e regolamenti nelle attività dei settori e dei servizi Comunali.
5. Assicurare la realizzazione di progetti di democrazia partecipata.
6. Difesa del Comune innanzi a tutte le giurisdizioni.

PROGRAMMA

03 Gestione economico-finanziaria e programmazione

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Consolidare e ampliare l'attuale grado di autonomia finanziaria;
2. Assicurare la massima trasparenza nelle informazioni di natura economica e finanziaria;
3. Effettuare un costante monitoraggio della spesa.;

PROGRAMMA

04 Gestione delle entrate tributarie

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Piena adozione del principio "Pagare tutti per pagare meno";
2. Miglioramento della gestione delle entrate tributarie;
3. Applicazione del principio di progressività e rispetto della capacità contributiva;
4. Assicurare il servizio pubblicitario e di pubblica affissione;
5. Potenziamento delle attrezzature informatiche.

PROGRAMMA

05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Aggiornamento dell'inventario immobiliare;
2. Valorizzazione del patrimonio immobiliare;
3. Manutenzione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune;
4. Acquisto beni mobili;
5. Ammodernamento e monitoraggio dell'autoparco comunale;

PROGRAMMA

06 Ufficio tecnico

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Mantenimento degli standard qualitativi degli immobili comunali;
2. Programmazione e coordinamento degli interventi previsti per opere pubbliche;
3. Rafforzamento delle attività di amministrazione, vigilanza e controllo in materia edilizia;

PROGRAMMA

07 Elezioni e consultazioni popolari -Anagrafe e stato civile

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Assistenza ai cittadini in materia di anagrafe e stato civile;
2. Adeguamento dei servizi alle innovazioni legislative in materia;

PROGRAMMA

10 Risorse Umane

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|---|
| 1. Assicurare la retribuzione a tutto il personale in servizio; |
|---|

PROGRAMMA

11 Altri servizi generali

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|--|
| 1. Miglioramento dell'efficienza dei servizi; |
| 2. Assicurare l'assistenza anziani e/o disabili; |
| 3. Liquidazione debiti fuori bilancio; |

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****1 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI DI GESTIONE****PROGRAMMA****01 Organi istituzionali**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Favorire la sponsorizzazione dei prodotti tipici locali e manifestazioni turistiche/culturali; Individuazione di un esperto in materia di gestione delle attività e delle politiche sovracomunali e comprensoriali	Organizzazione degli eventi di carattere turistico e culturale Affiancamento nell'attività di programmazione e di indirizzo dell'attività amministrativa	Settore primo	341.015,61	364.532,86	366.910,82

PROGRAMMA

02 Segreteria Generale

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Assicurare la massima trasparenza nei processi decisionali;	Predisposizione delle riprese audio video del Consiglio Comunale	Settore primo	586.882,90	577.300,97	569.190,17\
Coordinare la fase gestionale e monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali;	Monitorare il funzionamento dei settori e dei servizi comunali;				
Assicurare la massima trasparenza negli atti di competenza dell'Ente;	Incrementare il processo di trasparenza negli atti dell'Ente				
Vigilare sul rispetto di norme e regolamenti nelle attività dei settori e dei servizi Comunali.	Consolidare il processo di vigilanza sul rispetto di norme e regolamenti				
Assicurare la realizzazione di progetti di democrazia partecipata.	Incrementare la partecipazione dei cittadini nelle scelte dell'Amministrazione				
Difesa del Comune innanzi a tutte le giurisdizioni	Difesa del Comune innanzi a tutte le giurisdizioni	Settore terzo			

PROGRAMMA**03 Gestione economico finanziaria e programmazione**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Consolidare e ampliare l'attuale grado di autonomia finanziaria;	Processo di ampliamento dell'attuale grado di autonomia finanziaria				
Assicurare la massima trasparenza nelle informazioni di natura economica e finanziaria;	Consolidare la massima trasparenza	Settore terzo	446.395,52	497.580,95	459.199,79
Effettuare un costante monitoraggio della spesa.;	Effettuare un costante monitoraggio della spesa				

PROGRAMMA

04 Gestione delle entrate tributarie

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Piena adozione del principio "Pagare tutti per pagare meno";	Avvio di un'attività di recupero delle somme dovute al Comune di Ribera ma non versate dai contribuenti				
Miglioramento della gestione delle entrate tributarie	Affidamento del servizio di elaborazione ed invio degli avvisi di pagamento				
Applicazione del principio di progressività e rispetto della capacità contributiva;	Individuazione di criteri per le rateizzazioni su pagamenti per riscossioni ordinarie e di accertamento tributario	Settore terzo	394.796,76	400.652,29	400.652,29
Assicurare il servizio pubblicitario e di pubblica affissione;	Assicurare il servizio pubblicitario e di pubblica affissione;				
Potenziamento delle attrezzature informatiche.	Acquisto software e hardware				

PROGRAMMA**05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Aggiornamento dell'inventario mobiliare e immobiliare;	Aggiornamento dell'inventario immobiliare;				
Valorizzazione del patrimonio immobiliare;	Definizione di un piano per la valorizzazione degli immobili di proprietà comunale inseriti nel patrimonio disponibile				
Manutenzione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune;	Manutenzione del patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune	Settore secondo	2.139.260,22	2.609.045,54	2.414.505,95
Acquisto beni mobili	Acquisto beni mobili				
Ammodernamento e monitoraggio dell'autoparco comunale	Manutenzione ordinaria, acquisto carburante per i veicoli comunali				

PROGRAMMA**06 Ufficio tecnico**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Mantenimento degli standard qualitativi degli immobili comunali;	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili comunali				
Programmazione e coordinamento degli interventi previsti per opere pubbliche;	Definizione del Programma Triennale delle opere pubbliche	Settore secondo	409.338,39	464.380,03	455.998,87
Rafforzamento delle attività di amministrazione, vigilanza e controllo in materia edilizia;	Rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo in materia edilizia				

PROGRAMMA**07 Elezioni e consultazioni popolari -Anagrafe e stato civile**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Assistenza ai cittadini in materia di anagrafe e stato civile;	Gestione delle attività in materia elettorale, anagrafe, stato civile	Settore primo	492.478,93	509.966,35	509.966,35
Adeguamento dei servizi alle innovazioni legislative in materia	Adeguamento operativo ed informatico				

PROGRAMMA**10 Risorse Umane**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Assicurare la retribuzione a tutto il personale in servizio;	Pagamento retribuzione personale, contributi, PEO e IRAP	Settore terzo	53.704,41	23.347,78	23.347,78

PROGRAMMA**11 Altri servizi generali**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Miglioramento dell'efficienza dei servizi;	Potenziare il processo di efficienza dei servizi	Settore primo			
Assicurare l'assistenza anziani e/o disabili;	Implementare l'assistenza agli anziani e/o ai disabili attraverso il progetto Home Care e PON SIA con personale interno	Settore primo	779.870,22	485.634,55	485.634,55
Liquidazione debiti fuori bilancio;	Riconoscimento dei debiti pregressi nonché quelli finanziati dalla Regione a seguito del nubifragio del 2018	Settore quarto			

SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE

2. GIUSTIZIA

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende garantire il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, per il mantenimento e il funzionamento degli uffici giudiziari.

PROGRAMMA

01 Uffici Giudiziari

OBIETTIVI STRATEGICI

1) Mantenimento e funzionamento degli uffici giudiziari;

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

2. GIUSTIZIA

PROGRAMMA

01 Uffici Giudiziari

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Mantenimento e funzionamento degli uffici giudiziari	Assicurare il regolare mantenimento degli uffici del Giudice di Pace	Settore terzo	111.015,52	113.056,88	113.056,88

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

INDIRIZZI STRATEGICI

Assicurare le condizioni perché i cittadini possano riappropriarsi degli spazi pubblici e possano vivere la città in totale sicurezza attraverso un'intensificazione dei controlli. L'Amministrazione intende, altresì, sviluppare attività di supporto ai servizi di polizia locale.

PROGRAMMA

01 Polizia locale e amministrativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Trasparenza nella gestione dei processi e nel rapporto con il cittadino;
- 2) Sviluppo di attività di supporto ai servizi di polizia locale;
- 3) Assicurare la massima sicurezza in tutte le aree della Città, nelle frazioni e nelle contrade;
- 4) Ripristino zone di parcheggio a pagamento;

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA

01 Polizia locale e amministrativa

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Trasparenza nella gestione dei processi e nel rapporto con il cittadino;	Assicurare tempi certi nella gestione di istanze e altri provvedimenti				
Sviluppo di attività di supporto ai servizi di polizia locale;	Rafforzamento del supporto ai servizi di polizia locale				
Assicurare la massima sicurezza in tutte le aree della Città, nelle frazioni e nelle contrade;	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni	Settore quarto	626.873,61	626.104,57	596.104,57
Ripristino zone di parcheggio a pagamento;	Rifacimento dei parcheggi nel centro abitato				

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende proseguire nella cura della programmazione e della gestione dell'istruzione pubblica e dei servizi scolastici. Sarà portato avanti il processo di potenziamento dell'edilizia scolastica al fine di garantire un ambiente sano e sicuro alla popolazione scolastica. Continuerà, come negli anni passati, ad essere garantito il servizio di refezione scolastica e il servizio di scuolabus.

PROGRAMMA

01 Istruzione prescolastica

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Contributo alle famiglie per i servizi prima infanzia;

PROGRAMMA

02 Altri ordini di istruzione non universitaria

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Contributo per borse di studio
2. Manutenzione edifici scolastici

PROGRAMMA

06 Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Mantenimento e potenziamento del servizio di refezione scolastica;
2. Sostegno alla frequenza scolastica;
3. Fornitura gratuita libri di testo con contr. Reg.le;

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE****4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO****PROGRAMMA****01 Istruzione prescolastica**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Potenziamento dei servizi prima infanzia	Contributo alle famiglie per i servizi prima infanzia	Settore quarto	92.287,64	54.933,64	54.933,64

PROGRAMMA**02 Altri ordini di istruzione non universitaria**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Contributo per borse di studio	Contributo regionale per borse di studio per le scuole medie superiori	Settore quarto	2.903.453,56	2.853.453,56	2.853.453,56
Manutenzione edifici scolastici	Adeguamento impianto elettrico, ecc.				

PROGRAMMA**06 Servizi ausiliari all'istruzione**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Mantenimento e potenziamento del servizio di refezione scolastica;	Spese per il servizio di refezione scolastica				
Sostegno alla frequenza scolastica;	Spese per il servizio scolastico	Settore quarto	293.782,42	355.692,20	355.692,20

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

5. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende valorizzare il patrimonio culturale della Città di Ribera, avviando un'azione di sviluppo dell'identità culturale. Rimpinguare la dotazione di libri della biblioteca comunale promuovendo la cultura della lettura.

PROGRAMMA

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1. Sostegno alle attività culturali.**

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****1. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI****PROGRAMMA****02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Sostegno alle attività culturali.	Acquisto libri per la biblioteca comunale e abbonamenti vari per emeroteca	Settore primo	181.687,91	154.707,13	154.707,13

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

6. POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende assicurare a tutti i cittadini il libero accesso alla pratica sportiva , allo scopo di assicurare opportunità di aggregazione, occasioni agonistiche e/o non agonistiche nella competizione sportiva.

PROGRAMMA

1. Sport e tempo libero

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Acquisto attrezzature per impianti sportivi

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO****PROGRAMMA****01 Sport e tempo libero**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Acquisto attrezzature per impianti sportivi	Acquisto attrezzature per impianti sportivi	Settore quarto	161.987,53	24.358,60	24.358,60

SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE

7. TURISMO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende avviare un processo di promozione turistica, da un punto di vista culturale ed enogastronomico attraverso l'organizzazione di eventi che mirino a promuovere il territorio a livello regionale e nazionale.

PROGRAMMA

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Sostegno a iniziative per il miglioramento della promozione turistica;
2. Promozione prodotti del territorio;

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

7 TURISMO

PROGRAMMA

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Sostegno a iniziative per il miglioramento della promozione turistica e la promozione dei prodotti del territorio;	Organizzazione di eventi ad elevata valenza turistica Rivitalizzazione centro storico	Settore primo	145.280,00	158.437,70	158.437,70

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

8. ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende rafforzare il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

PROGRAMMA

01 Urbanistica ed assetto del territorio

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Incarico per redazione PUDM

PROGRAMMA

02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Lotta all'abusivismo

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**PROGRAMMA****01 Urbanistica ed assetto del territorio**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Redazione PUDM.	Incarico per redazione PUDM	Settore secondo	533.366,12	564.229,38	564.229,38

PROGRAMMA**02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Lotta all'abusivismo	Spesa per demolizioni immobili abusivi	Settore secondo	653.514,05	652.429,92	652.429,92

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende proseguire nel percorso di ridefinizione della materia ambientale, in termini di riqualificazione delle aree verdi urbane, gestione del ciclo dei rifiuti, ottimizzazione del servizio idrico integrato, perseguendo l'obiettivo dell'efficienza nella gestione delle risorse. Promuovere la lotta al randagismo anche attraverso la collaborazione con le associazioni locali e nazionali per la tutela degli animali.

PROGRAMMA

02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale.

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Manutenzione del verde urbano esistente;
2. Interventi nel settore igienico sanitario;
3. Lotta al randagismo;

PROGRAMMA

03 Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Servizio integrato dei rifiuti solidi urbani;
2. Smaltimento rifiuti;
3. Servizio di spazzamento.

PROGRAMMA**04 Servizio idrico integrato.****OBIETTIVI STRATEGICI**

1. Polizza Assicurativa progetti ATO IDRICO.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE****PROGRAMMA****02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale.**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Manutenzione del verde urbano esistente;	Piantumazione e manutenzione ordinaria di giardini e parchi	Settore secondo	195.266,11	183.638,96	183.638,96
Interventi nel settore igienico sanitario;	Interventi di derattizzazione e disinfestazione				
Lotta al randagismo;	Mantenimento del servizio di cattura e ricovero dei cani vaganti presso il canile				

	convenzionato; campagna di sensibilizzazione ed adozione del randagio; promozione sterilizzazione cani padronali.				
--	---	--	--	--	--

PROGRAMMA

03 Rifiuti

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Servizio integrato dei rifiuti solidi urbani;	Promuovere il raggiungimento di percentuali maggiori della raccolta differenziata dei rifiuti come da direttive nazionali ed europee.				
Smaltimento rifiuti;	Limitare al massimo lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati e pertanto ridurre i costi a carico dei cittadini.	Settore secondo	4.291.868,76	4.291.940,23	4.291.940,23

PROGRAMMA

04 Servizio idrico integrato.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Verifica progetti ATO IDRICO.	Validazione dei progetti ATO Idrico finalizzati a migliorare l'approvvigionamento di acqua a tutte delle utenze	Settore secondo	87.639,36	28.294,35	28.294,35

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo di favorire l'utilizzo del trasporto pubblico e il miglioramento delle infrastrutture stradali esistenti

PROGRAMMA

02 Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Contributo trasporto pubblico locale

PROGRAMMA

05 Viabilità e infrastrutture locali

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Miglioramento delle infrastrutture stradali esistenti;
2. Manutenzione ordinaria impianti semaforici;
3. Manutenzione impianto pubblica illuminazione;

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'****PROGRAMMA****02 Trasporto pubblico locale**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Contributo trasporto pubblico locale	Razionalizzare il servizio di trasporto locale urbano ed extraurbano anche modificando gli orari di partenza dalle postazioni in base alle esigenze dei cittadini	Settore primo	609.771,69	609.771,69	609.771,69

PROGRAMMA**05 Viabilità e infrastrutture locali**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Miglioramento delle infrastrutture stradali esistenti;	Acquisto dossi, rifacimento manto stradale centro urbano e delle periferie, rifacimento marciapiedi	Settore secondo	2.313.866,45	1.589.229,29	1.300.242,72

Manutenzione impianti semaforici; Manutenzione impianto pubblica illuminazione;	Manutenzione ordinaria impianti semaforici. Manutenzione e straordinaria dell'impianto di illuminazione presente sul territorio comunale.				
--	--	--	--	--	--

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

11. SOCCORSO CIVILE

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende rafforzare il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

PROGRAMMA

01. Sistema di protezione civile

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Gestione delle emergenze
- 2) Messa in sicurezza siti vari

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE**

11. SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA**01. Sistema di protezione civile**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Gestione delle emergenze; Messa in sicurezza degli edifici	Istituzione scorte di materiali di consumo e accessori per la gestione emergenze Acquisto materiale vari per la messa in sicurezza di vari siti	Settore quarto	78.053,53	57.738,11	57.738,11

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende implementare il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. L'amministrazione si propone di garantire servizi ed interventi per gli anziani e i disabili, finalizzati al recupero e al mantenimento dell'autonomia, alla permanenza degli stessi nel loro ambiente e al miglioramento della qualità della vita.

PROGRAMMA

01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Offerta di strutture educative destinate ai bambini di età compresa tra i sei mesi ed i tre anni

PROGRAMMA

02. Interventi per la disabilità

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Interventi riabilitative e socializzanti disabili psichici
- 2) Servizio domiciliare per diversamente abili e minori

PROGRAMMA

04. Interventi per soggetti a rischio di inclusione sociale
--

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|------------------------------|
| 1) Lotta alla povertà P.A.L. |
|------------------------------|

PROGRAMMA

05. Interventi per le famiglie

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|--|
| 1) Solidarietà alimentare a famiglie bisognose |
|--|

PROGRAMMA

07. Programmazione governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI STRATEGICI

- | |
|--|
| 1) Coordinamento degli interventi di programmazione in ambito socio sanitario distrettuale
2) Costituzione di una rete di servizi socio-sanitari sul territorio distrettuale (L. 328/00)
3) Assistenza domiciliare agli anziani avvalendosi anche di professionalità sanitarie e attrezzature varie specifiche (Home Care Premium – P.A.C. anziani)
4) Interventi in favore dell'infanzia mediante finanziamenti ministeriali (P.A.C. Infanzia)
5) Azioni in favore di soggetti in condizione di disabilità e disagio economico finanziario (S.I.A.)
6) Raccolta e gestione delle istanze di agevolazione sulle forniture di energia presentate dai cittadini
7) Salvaguardia dei soggetti più deboli.
8) Gestione fondi provenienti dal Ministero degli Interni per presa in carico minori immigrati non accompagnati. |
|--|

PROGRAMMA

09. Servizio necroscopico e cimiteriale

OBIETTIVI STRATEGICI

1) Acquisto materiale di consumo per il cimitero comunale

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE.**

12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA

01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Offerta di strutture educative destinate ai bambini di età compresa tra i sei mesi ed i tre anni	Consolidamento dell'offerta dell'asilo nido comunale	Settore quarto	324.737,79	271.133,39	271.133,39

PROGRAMMA**02. Interventi per la disabilità**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Interventi per la disabilità	Attività riabilitative e socializzanti disabili psichici Servizio domiciliare per diversamente abili e minori	Settore primo	310.195,79	310.195,79	310.195,79

PROGRAMMA**04. Interventi per soggetti a rischio di inclusione sociale**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Interventi per famiglie bisognose	Lotta alla povertà P.A.L.	Settore primo	318.024,77	344.885,09	78.781,76

PROGRAMMA**05. Interventi per le famiglie**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Interventi per famiglie bisognose	Solidarietà alimentare a famiglie bisognose	Settore primo	737.003,54	352.783,54	352.783,54

PROGRAMMA**07. Programmazione governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Coordinamento degli interventi di programmazione in ambito socio sanitario distrettuale Costituzione di una rete di servizi socio-sanitari sul territorio distrettuale (L. 328/00) Assistenza domiciliare agli anziani avvalendosi anche di professionalità sanitarie e attrezzature varie specifiche (Home Care Premium – P.A.C. anziani) Interventi in favore dell'infanzia mediante finanziamenti ministeriali (P.A.C. Infanzia)	Attuazione degli interventi previsti nell'ambito del Distretto Socio – Sanitario D6 in qualità di ente capofila (es. Home Care premium, P.A.C., L. 328/00 – S.I.A.)	Settore primo	5.348.230,34	5.052.163,59	5.052.163,59

<p>Azioni in favore di soggetti in condizione di disabilità e disagio economico-finanziario (S.I.A.)</p> <p>Raccolta e gestione delle istanze di agevolazione sulle forniture di energia presentate dai cittadini</p> <p>Salvaguardia dei soggetti più deboli</p> <p>Gestione fondi provenienti dal Ministero degli Interni per presa in carico minori immigrati non accompagnati</p>	<p>Salvaguardia delle esigenze dei cittadini più deboli anche mediante l'inserimento in progetti di pubblica utilità</p> <p>Concessione contributo economico alle famiglie di Via Fani</p>	<p>Settore primo</p>			
---	--	----------------------	--	--	--

PROGRAMMA**09. Servizio necroscopico e cimiteriale**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Risistemazione parziale del cimitero comunale	Acquisto materiale di consumo per il cimitero comunale	Secondo Settore	238.613,35	221.213,17	221.213,17

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

14. SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità, mediante attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio, nonché attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche mediante interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA

02 . Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Implementazione uffici delle attività commerciali e produttive
- 2) Potenziamento dei servizi di rete ed informatici comunali

PROGRAMMA

04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Continuità operativa Server per gli uffici comunali

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****14. SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'****PROGRAMMA****02 . Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Implementazione uffici delle attività commerciali e produttive	Contributo spese nuove iniziative produttive attività	Settore primo	574.748,64	575.374,77	545.374,77
Potenziamento dei servizi di rete ed informatici comunali	Sviluppo sistemi operativi comunali a sostegno della piattaforma informatica comunale				

PROGRAMMA

04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Continuità operativa per gli uffici comunali	Continuità operativa Server principale struttura comunale servizi in cloud	Settore primo	2.085.346,49	2.090.346,49	2.090.346,49

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

16. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende promuovere il funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico mediante programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale e con interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari.

Sostenere le attività primarie presenti sul territorio indispensabili per garantire la varietà di servizi che il territorio offre, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica.

PROGRAMMA

01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimetare

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) Implementazione uffici e servizi agricoltura
- 2) Manutenzione mezzi per il servizio agricoltura

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE**

16. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA**01.Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Implementazione uffici e servizi agricoltura Manutenzione mezzi per il servizio agricoltura	Sostenere le attività relative, potenziando strutture e garantendo mezzi efficienti	Secondo settore	1.273,150,59	863.214,82	858.152,00
Riqualificazione patrimonio rurale pubblico	Acquisto materiale riqualificazione patrimonio rurale pubblico				

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

20. FONDI E ACCANTONAMENTI

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende prevedere accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio per coprire il rischio di mancati introiti.

PROGRAMMA

01 Fondo di riserva

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Stanziamento di fondi di riserva per la copertura di spese impreviste o straordinarie.

PROGRAMMA

02 Fondo svalutazione crediti

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Accantonare somme da destinare al fondo crediti di dubbia esigibilità da destinare all'avanzo.

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

20. FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA

01 Fondo di riserva

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Stanziamiento di fondi di riserva per la copertura di spese impreviste o straordinarie	Fondo di riserva	Settore terzo	6.323,17	71.700,00	70.200,00

PROGRAMMA**02 Fondo svalutazione crediti**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Accantonare somme da destinare ai fondi crediti di dubbia esigibilità.	Accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità TARI 2019 Accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per oneri di urbanizzazione. Accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità C.D.S. Accantonamento al fondo crediti per sanzioni amministrative variazioni norme	Settore terzo	1.104676,79	1.466.916,92	1.466.916,92

SEZIONE STRATEGICA (SES)

MISSIONE

50. DEBITO PUBBLICO

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende garantire il pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'Ente e relative spese accessorie.

PROGRAMMA

01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI STRATEGICI

Pagamento quote interessi sui mutui ed anticipazioni di liquidità.

PROGRAMMA

02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI STRATEGICI

Pagamento quote capitali sui mutui ed anticipazioni di liquidità.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****50. DEBITO PUBBLICO****PROGRAMMA****01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Pagamento quote interessi sui mutui ed anticipazioni di liquidità.	Rimborso interessi su: Mutui per finanz. Opere pubbliche Anticipazioni liquidità per debiti della P.A. Anticipazioni di cassa da parte del tesoriere Anticipazioni liquidità CDP demolizione opere abusive Per varie sentenze	Settore terzo	53.712,62	49.402,90	43.444,17

PROGRAMMA**02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILITÀ	2020	2021	2022
Pagamento quote capitali sui mutui ed anticipazioni di liquidità.	Rimborso quota capitale su : Mutui per finanz. Opere pubbliche Anticipazioni liquidità per debiti della P.A. Finanziamento Reg.le piano rientro SOGEIR	Settore terzo	195.282,03	200.991,75	206.950,48

**SEZIONE STRATEGICA (SES)
MISSIONE**

60. ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende garantire la tempestività dei pagamenti mediante anticipazioni di tesoreria per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità di cassa.

PROGRAMMA

01 Restituzione utilizzazione anticipazione di tesoreria

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Garantire la tempestività dei pagamenti

**SEZIONE OPERATIVA (SEO)
MISSIONE**

60. ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PROGRAMMA

01 Restituzione anticipazione di tesoreria

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Garantire la tempestività dei pagamenti	Razionale utilizzo della liquidità necessaria per il pagamento delle obbligazioni precedentemente assunte	Settore terzo	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

SEZIONESTRATEGICA (SES)

MISSIONE

99. SERVIZI PER CONTO TERZI.

INDIRIZZI STRATEGICI

L'Amministrazione intende assicurare tempestivamente gli adempimenti tributari e previdenziali inerenti i pagamenti verso terzi..

PROGRAMMA

01 Servizi per conto terzi - Partite di giro

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Garantire gli adempimenti tributari e previdenziali inerenti i pagamenti verso terzi
2. Contabilizzare le movimentazioni di somme a destinazione vincolata rientranti nelle partite di giro.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)**MISSIONE****99. SERVIZI PER CONTO TERZI****PROGRAMMA****01 Servizi per conto terzi - Partite di giro**

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	RESPONSABILE	2020	2021	2022
Garantire gli adempimenti tributari e previdenziali inerenti i pagamenti verso terzi	Contabilizzare le movimentazioni di somme a destinazione vincolata	Terzo settore	24.510.846,26	24.510.846,26	24.510.846,26

Allegati:

- Delibera della G.C. n. 90 del 18.03.2019-ricognizione di situazioni di sovrannumero o eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001 come novellato dall'art. 16 della Legge 183/2011 e s.m.i. – anno 2019;
- Delibera di G.C. n. 238 del 08.08.2019- Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021. Piano delle assunzioni per l'anno 2019.
- Delibera di G.C. n. 253 del 28.08.2019- Integrazione e modifica della delibera di G.C. n. 238 del 08.08.2019 ad oggetto: Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021. Piano delle assunzioni per l'anno 2019.
- Delibera della G.C. n. 88 del 18.05.2020-Aggiornamento Programma Biennale per l'acquisizione di forniture e servizi del 2° settore - Infrastrutture e Urbanistica);
- Delibera di G.C. n. 191 del 16.11.2020 – Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare comunale – anno 2020;
- Delibera della G.C. n. 192 del 16.11.2020 – quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie cedibili in proprietà o in diritto di superficie con relativi prezzi di cessione – anno 2020;
- Delibera di G.C. n. 205 del 07.12.2020- Adozione programma triennale delle OO.PP. 2020 – 2022 ed elenco annuale dei lavori per l'anno 2020;
- Delibera di G.C. n. 207 del 07.12.2020- Approvazione Piano Triennale delle Azioni Positive (P.A.P.) 2020/2022. D.Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;
- Delibera di C.C. n. 63 del 14.12.2020- Aggiornamento Programma Biennale per l'acquisizione di forniture e servizi del 2° settore - Infrastrutture e Urbanistica per il biennio 2020-2021);
- Delibera di C.C. n. 81 del 14.12.2020- Adozione programma triennale delle OO.PP. 2020 – 2022 ed elenco annuale dei lavori per l'anno 2020;



Comune di Ribera
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Proposta di Deliberazione ad oggetto: Approvazione schema Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. 267/2000)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

In relazione al disposto di cui all' art. 53, comma 1, della legge 8 giugno 1990, n. 142, come modificato dall'art. 12 della L.R. 23 dicembre 2000, n. 30 e recepito dall'art. 1, comma 1, lett. i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e degli artt. 49 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 (TUEL)

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE

esprime parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Ribera, 30/12/2020

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE
Dott. Raffaele Gallo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

In relazione al disposto di cui agli artt. 53, della legge 8/6/1990, n.142 recepito dall'art. 1, comma 1, lett. i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e degli artt. 49, 147 bis, comma 1 e 153, comma 5, del Decreto Legislativo n° 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i.;

ESPRIME

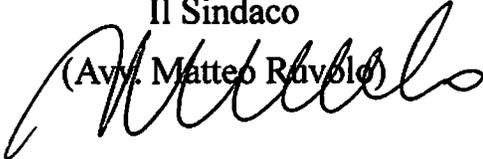
parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO
dott. Raffaele Gallo

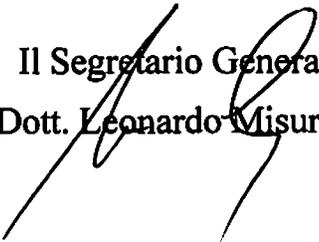
Proposta di deliberazione approvata nella seduta di Giunta del 31-12-2020 ore 19,30
Votazione unanime

Immediata esecutività si no

Il Sindaco
(Avv. Matteo Ruvolo)



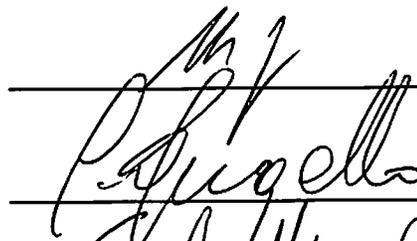
Il Segretario Generale
(Dott. Leonardo Misuraca)



I Componenti

Firma

TRAMUTA GIUSEPPE



AUGELLO LEONARDO



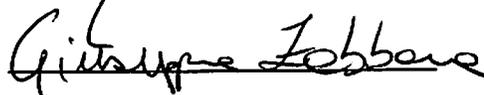
MACALUSO EMANUELE



RAGUSA MARIA FRANCESCA



ZABBARA GIUSEPPINA



La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n 69)

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per gg.15 consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____ Prot. n. _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA
Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31 DIC, 2020

() Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2 L.R. n. 44/91 s.m.i.)

Ribera, li 31 DIC, 2020

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DI ORIGINALE ANALOGICO

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente copia informatica in formato PDF è conforme all'atto analogico originale.

IL SEGRETARIO GENERALE *

(Dott. Leonardo Misuraca)

* Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.